ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 105
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' - SABATO
4-5 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ESERCIZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino a mezzanot. L. 1000) - Mortuari L. 500 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. economiche, rubriche - Tabb. tariffe numeriche 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (anche cumulativi con la Gazzetta del Popolo e la Stampa): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La "battaglia dei generali" prosegue oggi al Senato

Mac Arthur ha in riserva nuovi documenti «esplosivi»

L'ex-comandante ha recato da Tokio ventun casse di carte segrete - Truman, però, è certo di poter restituire colpo per colpo - La richiesta di embargo sui materiali strategici alla Cina

New York, venerdì sera.

Terminata la prima deposizione davanti ai Comitati senatoriali per le Forze Armate e per gli Esteri, *Mac Arthur* ha fatto ritorno a Nuova York ieri sera con il suo aereo personale. Ai giornalisti ha detto soltanto: «E' stata una seduta interessante».

Sempre sul suo argenteo «Constellation» il generale ritornerà oggi a Washington per il seguito della discussione: dopo l'ex-proconsole, debbono deporre in polemica con lui *Marshall* e *Bradley*. La battaglia è soltanto agli inizi.

E' vero che *Mac Arthur* ha fatto smentire dal suo portavoce, gen. Whitney, la notizia secondo cui egli cercherebbe di muovere una «guerra politica» al presidente Truman. Egli ha fatto sapere, anzi, di «aver compiuto uno sforzo disperato per mettere in esecuzione il piano politico del presidente fino al giorno della sua destituzione», ma è anche troppo evidente che *Mac Arthur* intende spingere a fondo la battaglia proprio sul terreno politico.

I colloqui dell'ex-generalissimo con i senatori *Taft* e *Bridges* dimostrano che la campagna di *Mac Arthur* è la piattaforma, da cui i repubblicani cercheranno di dar l'assalto al potere nel prossimo anno, quando si terranno le elezioni presidenziali.

Anche la «battaglia dei documenti» è appena al suo inizio. Sino a questo momento sono stati pubblicati soltanto i rapporti *Wedemeyer* e *Lovo*, ma dalle due parti si tengono di riserva montagne di documenti. *Mac Arthur* ha portato con sè da Tokio ben 21 bauli di carte segrete; altre nove casse sono in viaggio attualmente per gli Stati Uniti.

«E' la dinamite con cui abbatteremo l'amministrazione democratica che dura da vent'anni», ha dichiarato un alto esponente del partito repubblicano.

D'altro canto alla Casa Bianca non si sta con le mani in mano, e negli ambienti vicini al presidente Truman si manifesta la certezza di poter controbattere punto per punto le affermazioni di *Mac Arthur*, sottoponendo a revisione critica tutto l'atteggiamento del generale nei suoi sei anni di proconsolato.

Come *Bradley* ha fatto sapere attraverso un senatore democratico, il dibattito senatoriale riaprirà però di far conoscere ai russi qualche segreto militare. *Mac Arthur* ha fatto però smentire l'affermazione, secondo cui la sua deposizione di ieri avrebbe rivelato al pubblico (e alla Russia) il segreto del codice cifrato statunitense, leggendo al Congresso un documento che era stato spedito da Tokio a Washington in codice segreto il 18 gennaio.

Parlando in nome del generalissimo, *Courtney Whitney* ha detto: «Le notizie rese di pubblica ragione da *Mac Arthur* non sono un segreto. Esse riguardano informazioni contenute in circolari ciclostilate, spedite a tutti i comandi militari americani».

A proposito dei documenti gettati finora nella polemica, si deve registrare che tanto *Truman* quanto *Mac Arthur* hanno smentito la notizia, secondo cui gli stenografi avrebbero preso degli appunti intorno al colloquio riservato avuto da essi a *Wake Island* nello scorso ottobre.

La segretaria di *Philip Jessup*, miss *Veronice Anderson*, ha dichiarato ai giornalisti di aver preso degli appunti, ma per conto proprio e senza aver ricevuto ordini in questo senso da alcuno.

Davanti all'opinione pubblica americana, *Mac Arthur* sembra aver ormai vinto il primo «round», nel combattimento impegnato contro *Truman*, che attraversa i suoi dì lo italia ora apertamente da avversario, soprattutto quando dichiarando che in Corea il sangue americano viene versato inutilmente in una guerra mal diretta.

Occorre però notare che *Truman* non ha ancora risposto a *Mac Arthur*, e che indubbiamente anch'egli ha delle carte in mano. E' possibile, anzi, che *Truman* faccia rispondere a *Mac Arther* dal solo uomo che oggi abbia l'autorità per opporsi di fronte al «proconsole»: il generale *Eisenhower*.

Per ora, nei circoli governativi, ci si limita a sottolineare che *Mac Arthur* sembra ignorare completamente che nel mondo esistono bombe atomiche. Ci si chiede se i suoi partigiani siano veramente pronti a scatenare una guerra atomica, che potrebbe avere per centri principali *Pechino*, *Mukden* e *Leningrado*, ma anche *New York*, *Chicago* e *Los Angeles*.

Ieri il rappresentante americano all'O.N.U. ha proposto la costituzione di una commissione per il controllo dell'energia atomica, che dovrebbe essere composta dai rappresentanti dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Il delegato sovietico, *Jacob Malik*, ha subito respinto la proposta americana, definendola «una manovra propagandistica».

Giornali in microfilm

A Londra è stata allestita una mostra di microfilm: gli apparecchi sono stati donati dalla Fondazione Rockefeller. Giornali e riviste, già ridotti alla proporzione di una minuscola pellicola, vengono proiettati su uno schermo. (Publifoto)

Presso un bar di Vienna

Agente americano ucciso dai russi

VIENNA, venerdì sera.

Un agente della polizia militare americana, in servizio di pattuglia nel settore internazionale di Vienna, è stato ucciso da una raffica di pistola-mitragliatrice da soldati russi in uniforma, alle ore 0,45 di questa notte.

La vittima è il caporale Paul J. Grissen, ed è rimasto colpito da quattro o cinque proiettili allo stomaco. Un civile austriaco, che si trovava nel pressi, è stato ferito ad una gamba.

Grissen e il suo compagno Jack Morgan videro per la prima volta i due russi ubriachi dalla «Casa dell'aquila», un locale notturno di tipo popolare che essi avevano visitato per la mezzanotte. Essi notarono che i due russi erano armati di pistole-mitragliatrici, e perciò avvertirono la propria rivalità, seguendoli nel centro fino al locale notturno «Casino Orientale», reso celebre dal «Terzo uomo».

A questo punto, i due agenti americani intimarono l'alt ai russi, che si girarono ed aprirono il fuoco con le loro armi senza dire una parola.

Morgan ha calcolato che siano stati esplosi da parte russa almeno venti colpi. Grissen si accasciò immediatamente al suolo, e Morgan sparò sei colpi contro i russi che fuggivano, ferendone uno.

Dato che i russi hanno diverse rivendicazioni nel settore internazionale, i soldati sovietici hanno il diritto di girare armati in questo settore, ma poichè in questo mese gli americani hanno la responsabilità del controllo nel settore internazionale, i loro agenti hanno il diritto di chiedere i documenti a qualsiasi persona, anche se militare di altra Potenza occupante.

Piccole urne al colle di Medea

Madri in gramaglie, con le medaglie dei loro figli sul petto, recano sull'Altare della Patria piccole urne con zolle di tutti i cimiteri di guerra. Le urne, dopo il rito della benedizione al quale ha anche assistito il presidente Einaudi, viaggiano verso il monumento in pietra del Carso eretto sul Colle di Medea, a 4 km. da Cormons (Publifoto)

Lo scottante problema degli statali nella relazione di Pella ai ministri

Già allo studio un congegno di scala mobile per venire incontro alle richieste della categoria
La decisione di sciopero e un monito del Governo - Scelba riferisce sull'ordine pubblico

Roma, venerdì sera.

Presidente del Consiglio, rientrato ieri da Firenze, dopo aver presieduto stamane il Consiglio dei ministri riunito dalle 9,30 al Viminale.

Il problema più importante che i ministri hanno subito affrontato è quello degli statali, originato dalla richiesta dell'adeguamento retroattivo del congegno della scala mobile.

I rispettivi punti di vista del Governo e delle Confederazioni sono noti: l'uno sostiene di poter considerare spiccato gli aumenti del costo della vita che si verificassero in futuro, mentre le altre esigono aumenti di stipendio che tengano conto anche dei rialzi di prezzi già verificatisi.

Il Ministro del Tesoro, che negli ultimi giorni aveva studiato a fondo le scottante problema, ha riferito ampiamente in proposito ai suoi colleghi di Gabinetto. Per quanto la riunione del Consiglio dei ministri sia tuttora in corso, apprendiamo che l'on. Pella ha annunciato che i competenti organi stanno studiando un congegno di scala mobile per venire incontro alle richieste degli statali. Pur tenendo fermo perciò che la situazione del bilancio non consente di erogare per le spese del personale un'aliquota superiore a quella che esso già assorbe, il Governo si ripromette rebbe di accettare il principio equitativo in base al quale i dipendenti pubblici non devono avere un trattamento più sfavorevole di quello dei dipendenti delle industrie private che, come è noto, sono garantiti dalle eventuali variazioni nel costo della vita.

Il Governo confida che su questa base possano essere riprese le trattative con le tre Confederazioni che hanno proclamato lo sciopero di 24 ore per l'8 maggio; ma ove i dipendenti statali non dovessero recedere dal loro atteggiamento intransigente, il Governo non mancherebbe di richiamare i dipendenti dello Stato al senso delle loro responsabilità, come già nelle precedenti occasioni.

Il ministro degli Interni riferisce poi ampiamente ai colleghi sugli sviluppi della campagna elettorale, dell'ordine pubblico in relazione alla prossime elezioni e dei lavoro preparatorio per la convocazione dei comizi. Quanto all'ordine pubblico, il ministro si è dichiarato soddisfatto ed ha affermato che il governo è in grado di controllare la situazione, dovunque si rendesse necessario e in ogni momento. Sia tutto fa ritenere che le elezioni si svolgeranno in un'atmosfera di tranquillità e di ordine.

A sua volta il ministro della Difesa on. Pacciardi riferisce sui colloqui da lui avuti col Maresciallo Montgomery e sugli sviluppi della difesa europea nel quadro della politica atlantica.

Il vicecomandante dell'esercito atlantico è intanto partito stamane alle 6 da Ciampino con un «Dakota» della R.A.F. diretto in Francia, e propriamente a Villacoublay. Il generale Marras ed i capi di Stato Maggiore hanno salutato all'aeroporto il Maresciallo britannico, al quale ha reso gli onori un picchetto di avieri con banda.

Nel quadro della difesa atlantica attualmente in atto è da segnalare l'arrivo del comandante della flotta degli Stati Uniti del Mediterraneo, ammiraglio Roberto B. Carney, che ieri ha avuto un lungo colloquio coi nostro capo di Stato Maggiore gen. Marras.

Domani al Senato dichiarazioni di De Gasperi

Roma, venerdì sera.

E' stata rimandata a data da stabilirsi la commemorazione a Palazzo Madama di Ivanoe Bonomi che sarà fatta dal presidente del Capo dello Stato.

La prima fatica di De Nicola, che s'insedia domani alla presidenza del Senato, sarà quella di dirigere il dibattito sulle dichiarazioni di governo. L'unico oratore che ancora deve parlare è il comunista Platone, che non potrà farlo venendo in questo momento in Russia. Perciò sarà data la parola al sen. Lucifero, per l'illustrazione del suo o.d.g. e quindi a De Gasperi.

Le Borse oggi

A MILANO

Iniziata in un'atmosfera circospetta, la riunione odierna è andata man mano migliorando, per terminare all'incirca sui massimi della giornata. Benchè le oscillazioni in senso positivo appaiano modeste, la fatto buona impressione il miglioramento del tono generale degli affari. I guadagni più sensibili vengono conseguiti dalle Pirelli, dalla Viscosa, dalla S.M.E., da alcuni tessili, come Cantoni, Olcese e Stampati. Resistenti, senza notevoli spostamenti, i valori a più largo mercato, come Viscosa, Cattini, Fiat e Edison. Poche le voci in regresso, fra le quali alternano Bastogi e Lane Rossi.

In fase di realizzo i redditi fissi con discreto assorbimento. Sostanzialmente significativo il mercato delle valute e dell'oro.

Dollaro apertissione 624,50.

Ecco i prezzi: Gener. 6485; Fibre 3580; Viscosa 3622; Finsider 498; Montecatini 800,50; Ansaldo 288; Centrale 5490; Fiat 800,50; Nebiolo 44; Edison 1790; Sip 1019; Terni 196,50; Unes 390; Romana Zuccheri 807; Anic 150,50; Safta 710; Raigna 73; Rumianca 47,25; Burgo 3985; Italcementi 5150; Pirelli 929; Pirelli e C. 888.

Prezzi informativi: sterlina area 8375-8450; marengo 6625-6700; sterlina unitaria 1680-1690; dollaro carta 663-666; fr. svizzero 154,25-154,75; fr. francese 176-177; oro fino 910-915; argento 20,50-21.

A TORINO

Riunione priva di mordente sempre contenuta nell'ambito di un'assoluta mancanza di scambi. La quota nazionale, resistente nelle battute iniziali, si produce leggermente migliorata nella fase centrale della seduta. Qualche compera sulle voci primarie si oppone scarsamente ad un tentativo di pressione a determina, in prossimità del listino, una atmosfera di maggiore distensione.

Le azioni Moncenisio e Mira Lanza sono quotate ex-dividendo (rispettivamente L. 200 e L. 550).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

	2	4		2	4
Rom.58	68 95	68 95	Tor.N.	89 —	89 —
Rom.31	69 70	69 50	Unipar	22 1/8	22 1/8
» i. a.	68 90	68 70	Sip	1021	
Rom3½	71 10	71 10	Terni	194 —	195 —
» i. a.	71 30	71 30	P.O.M.	395 —	390 —
Rom5%	95 80	95 80	Unes	392 —	390 —
» i. a.	95 80	95 80	Mont	2310	2315
Rom5%	90 90	90 90	Mont	2800	2810
» i. a.	91 —	91 —	Mont	2090	2075
Rio 3%	69 —	69 —	Finsid	477 —	477 —
» i. a.	69 —	69 —	Ilva	91 50	91 —
» ex-gr	68 —	68 —	Piat	498 —	499 50
Rio 3%	69 80	69 70	Snia	160 —	164 —
» i. a.	68 —	68 60	Nebiolo	44 —	43 —
Rio 5%	90 —	90 05	Mont.	1085	992 —
» i. a.	99 10	99 10	Pirelli	927 —	927 —
Pirel 58	99 —	99 —	Pirel	471	470 —
Pirel 59	98 325	98 —	Pirel	271	50 271 —
Fiat 54	83 —	83 —	Cem.It	196 —	196 —
Edis 4½	82 —	82 —	Viscosa	3510	3525
Edis 46	97 40	96 —	Fibre V.	3620	3582
Imi 5%	96 —	96 —	Cir	1490	1493
Imi 52	87 20	87 50	Snia Bp.	462 —	460 —
Imi 41	555 —	550 —	Anic	177 75	180 —
Imi 5%	90 —	89 80	Mont. r.	47 50	47 50
Ver. 41	93 50	93 50	Mont. p.	1340	1345
» 42	93 50	93 50	Mont. r.	797 —	800 —
» 55	89 —	85 —	Cem. R.	804 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Anic	77 25	77 —
» 4%	95 75	96 —	Cem. It.	1825	1830
» 3½%	84 50	84 50	Sarpom	5967	5940
I. Rep.	94 —	94 —	Term R.	6950	6900
Imi 52	98 50	98 50	Terme P.	900	900
» 5%	100 —	100 —	Ilva r.	10.100	10.100
» 5%	101 —	101 —	Ilva p.	81	81
» 5%	102 —	102 —	Cotonif.	3000	3000
» 5%	87 10	87 25	Mont. R.	1082 —	1081 —
» 5%	85 —	85 —	Nebio	897 —	898 —
» 5%	89 —	89 —	Ferro	348 50	350 —
Cem.It	108 —	108 —	Rom	302 —	302 —
Cem.R.	98 50	97 75	Mont.	2173	2170 —
Cem.P.	98 —	98 —	Mont.	2173	2170 —
Vis.5%	98 50	98 —	Edison	1400	1400 —
Cattini	97 90	97 90	Pirelli	912 50	910 —
Stampati	58 —	58 —	Siemens	710 —	710 —
Watt.	85 —	85 —	Safta	711 —	711 —
Cart.	99 70	100 —	Talmo	7730	9300
Soie	85 50	85 —	Europa	13.010	12.900
Viscosa	87 50	87 80	Debeni.	1640	1630
Cat.6%	90 150	90 —	Fiat	832 —	835 —
Cat.5%	99 30	99 20	Lanez.	2300	2170
Tess.	96 30	96 50	Amiata	1390	1390
Tess.	96 —	96 25	Ass. P.	3110	3100
Fer 7%	98 —	98 —	Forlo	15 —	15 —
S. Gen.	6500	6400	Gen. Ist.	3760	3760
» Term	9800	9800	Edison	7900	7900
Mont.	2800	2575	Mont.	1320	1320
Meta.	1398	1391	Elettr.	195 —	193 —

Straziante fine d'una giovane a Savona

Savona, sabato sera.

Verso le tre della scorsa notte l'autotreno targato Genova 44448 guidato dal signor Aldo Dondero veniva fermato in via Guidobono da un individuo il quale, in preda a grande spavento, faceva notare all'autista che tra le ruote del rimorchio si trovava il corpo di una giovane donna. Al che si presentava una orrenda scena: nella parte posteriore del rimorchio giaceva cadavere, orrendamente maciullato, il corpo di una ragazza che era stata evidentemente trascinata per buon tratto di strada.

Dai documenti rinvenuti indosso alla ragazza, questa è stata identificata per la ventiquattrenne Rina Bussalini abitante in via Montenotte 26. La questura sta svolgendo indagini per accertare se la disgraziata è stata travolta dal pesante autotreno per disgrazia o se si è gettata spontaneamente sotto il rimorchio

RIPIEGANO IN COREA LE PUNTE AVANZATE CINESI

Sondaggi americani nella «terra di nessuno»

TOKIO, venerdì sera.

Il comunicato di stamane dell'VIII Armata rosa che «combattimenti si sono svolti tra le forze delle Nazioni Unite e quelle comuniste nella zona di Hongyon». L'iniziativa, però, resta in mani americane, e nelle loro azioni di pattuglia le truppe alleate hanno incontrato solo una resistenza sporadica nei settori del fronti occidentale e centrale.

Le forze delle Nazioni Unite, appoggiate dai carri armati, si sono spinte oltre il perimetro di Seul, riavvicinandosi al 38° parallelo, ed hanno preso l'iniziativa delle azioni lungo tutto il fronte di 160 km. mentre le forze comuniste avversarie si sono dimostrate riluttanti ad impegnarsi in un combattimento vero e proprio.

Preceduti da un tamburreggiante bombardamento delle artiglierie e dell'aviazione, i soldati dell'ONU hanno compiuto la più grande avanzata nella «terra di nessuno» dall'inizio della offensiva di primavera nemica.

Un reparto di fanteria corazzata, spintosi sino a metà strada verso il 38° parallelo, ha incluso una compagnia comunista e l'ha praticamente annientata con un tiro concentrato di artiglieria e mitraglia. I «resti» stavano scavando delle trincee a nord-est di Seul, in una zona dove il nemico si era infiltrato quasi inavvertitamente.

Il colonnello Ashley B. Packard, comandante della XV squadriglia di ricognizione dell'V stormo americano in Corea, ed il magg. Maurice H. Smith, ufficiale di Stato Maggiore sulle Superfortezze volanti il 1° maggio scorso in un incidente aereo.

Continuano gli incidenti al confine della Siria

DAMASCO, venerdì sera.

La Siria ha affermato oggi che le truppe aeree israeliane hanno sparato il fuoco contro gli osservatori dell'ONU a bordo delle loro automobili bianche.

Un comunicato pubblicato ieri sera riferisce che undici trattori israeliani, di 300 uomini ciascuno, hanno attaccato gli abitanti arabi del villaggio sulla zona smilitarizzata a nord del lago di Tiberiade e che i combattimenti continuano.

Il comunicato non precisa se vi sono dei feriti fra gli osservatori dell'ONU.

Il vice-capo di Stato Maggiore dell'ONU in Palestina, il colonnello belga Bennett De Marbaix, si incontrerà stasera coi ministro degli Esteri israeliano per concordare una cessazione del fuoco nella zona di confine con la Siria.

I fatti di Trino Vercellese

In serata la sentenza al processo di Genova

Genova, venerdì sera.

Alla ripresa del processo per l'eccidio di Trino Vercellese ha preso la parola il primo difensore avv. Lorenzo Corte. Egli ha posto la pregiudiziale dell'amnistia per delitto politico in ordine alla uccisione dei nove fascisti. Secondo l'avv. Corte l'amnistia è possibile e anzi devesi applicare in quanto che i nove fascisti erano detenuti politici prelevati da partigiani; anche l'eccidio ha avuto movente politico.

L'avv. Corte, in base alle testimonianze, sostiene poi che, a parte la pregiudiziale, il Bazzacco deve essere assolto per non aver commesso il fatto in quanto che a prelevare i detenuti furono i partigiani di Novara e che nessuno dei testimoni seppe dire se il Bazzacco fosse presente all'uccisione. Comunque, anche se egli si trovava sul luogo dell'eccidio non prese personalmente parte alla fucilazione dei fascisti.

L'oratore passa poi a esaminare la causa in ordine all'uccisione del partigiano Olivero e alla tentata uccisione del «Binda». Egli sostiene che il Binda era andato a prelevare il Bazzacco, capo partigiano, superiore a lui; con intenzioni ostili e che quindi il Bazzacco si era trovato in stato di legittima difesa per cui, se non avesse sparato di fronte a quegli armati, molto probabilmente sarebbe stato ucciso lui. Perciò egli chiede anche per questa imputazione una sentenza di assoluzione per legittima difesa.

Dopo l'avv. Corte ha replicato ancora il Procuratore generale ribadendo i concetti già espressi nella sua requisitoria. Nel pomeriggio parla l'altro difensore del Bazzacco, avvocato Colla, di Torino. In serata si avrà la sentenza.

Tre miliardi e mezzo a Mac Arthur per le munizioni?

Washington, venerdì sera.

Il generale Whitney, aiutante di campo di Mac Arthur, ha annunciato oggi ai giornalisti che all'ex-comandante supremo americano in Estremo Oriente è stata offerta da un gruppo editoriale la somma di cinque milioni di dollari, circa 3 miliardi e mezzo di lire italiane, per la pubblicazione delle sue memorie.

Whitney non ha detto se Mac Arthur abbia accettato o meppure quale sia il suo pensiero in proposito.

RESPINTA UNA NUOVA PROPOSTA DI RINVIO

La strage di Briga alle Assise di Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Il processo contro i due ex-partigiani Germano e Paolo Pastorelli, che il 5 luglio 1944 uccisero cinque abitanti di Carnino (frazione di Briga Marittima) ha finalmente avuto inizio stamane, dopo una lunga serie di rinvii e di rinvii. Ma già in apertura d'udienza si è profilata una nuova minaccia di sospensione, poichè l'avv. Jemina, difensore degli imputati, ha proposto una eccezione per dimostrare la nullità della sentenza istruttoria di rinvio a giudizio. La Corte, presieduta dal dott. Manfredini, sentiti il P.G. dott. Camina e l'avv. Andreis per la P.C., ha però respinto l'istanza e ordinato il proseguimento del processo.

I due imputati non si sono presentati in udienza.

Il presidente ha illustrato brevemente i fatti. I contadini Benedetto, Claudio, Francesco, Giuseppe e Angelo Pastorelli vennero affrontati in località Bianche — mentre tornavano al loro paese dopo aver portato armi ai partigiani — dai compaesani Paolo, Germano ed Enrico Pastorelli e uccisi a colpi di moschetto; fu risparmiato un ragazzo di nome Renzo, che portò la notizia in paese. Uno degli aggrediti, l'Angelo, prima di spirare disse: «Non mi hanno ucciso i partigiani; sono stati Germano, Paolo ed Enrico; muoio innocente».

I due attuali imputati (l'Enrico fu poi fucilato dai nazifascisti) affermarono in istruttoria di aver ucciso per ordine di un comandante partigiano detto «Curto», perchè i cinque sarebbero stati spie e avrebbero provocato un rastrellamento da parte dei tedeschi. Pare però accertato che gli imputati non erano partigiani, che il capitano «Curto» giunse a Carnino per la prima volta dopo l'eccidio e che Paolo e Germano ed Enrico entrarono a far parte di formazioni partigiane soltanto dopo il 7 luglio 1944.

Dopo l'esposizione dei fatti sono stati sentiti alcuni testi, fra cui due parenti delle vittime, costituitisi parte civile.

Se dalle prime deposizioni non è risultato che gli uccisi avessero favorito i fascisti e i tedeschi, non è neppure apparso chiaro un altro movente che avesse determinato il delitto. Si è parlato, ma molto vagamente, di vecchi rancori esistenti fra queste famiglie.

n. p.

Motociclista ucciso in una scarpata nel Biellese

Biella, venerdì sera.

Una sciagura che è costata la vita al giovane Dante De Francisco di 24 anni, abitante a Sagliano Micca, si è verificata in località Passo Breve, nel tratto di strada Sagliano-Balma. Una «1400» pilotata dall'industriale Filippo Buratti di 24 anni da Biella, proveniva dalla Balma diretta nella nostra città. In senso contrario sopraggiungeva una motoleggera guidata appunto dal De Francisco.

La moto strisciava contro il parafango sinistro della vettura e veniva lanciata a circa quattro metri di distanza. Il De Francisco, raccolto e trasportato dallo stesso Buratti all'ospedale di Biella, vi è deceduto per la frattura della base cranica.

LO SCANDALO ALLA GUARDIA DI FINANZA

Alla caccia del colonnello le polizie di 47 nazioni

Roma, venerdì sera.

Continuano da parte della polizia le ricerche per rintracciare il tenente colonnello Giovanni Oliviero, relatore presso il Comando della Legione Territoriale di Roma, scomparso com'è noto da vari giorni. Anche le indagini effettuate a Napoli, ove in un primo tempo si supponeva si fosse diretto, non hanno dato esito positivo.

Altrettanto negativi sono risultati i controlli effettuati alle frontiere. Un fonogramma circolare della sezione italiana dell'Interpol ha quindi mobilitato le polizie di quarantasette nazioni per collaborare alle ricerche.

Frattanto il Comando generale della Guardia di Finanza in seguito alla enorme impressione suscitata dalla clamorosa notizia, ha diramato a tarda sera di ieri un comunicato nel quale viene detto che in seguito alla scomparsa del tenente colonnello Oliviero e alla constatazione dell'ammanco di un numero imprecisato di milioni alla cassa della Legione oltre ad avere denunciato l'ufficiale per peculato e diserzione, ha proceduto alla nomina di una commissione d'inchiesta amministrativa presieduta da un generale della Guardia di Finanza per precisare le responsabilità dell'Oliviero nel campo amministrativo. Il Comando generale, dopo aver fatto rilevare che la cassa di un comando di Legione non ha disponibilità ingenti di denaro, ha affermato inoltre di aver ragione di ritenere che l'ammanco non possa superare qualche decina di milioni.

Sulla clamorosa vicenda si apprendono stamane altri particolari. Alla moglie chiedeva i tre figli abita in un appartamento di via Giosuè Borsi 3, l'ufficiale disse che doveva recarsi per conto della Legione a compiere una ispezione ad un reparto fuori città, mentre al suo comandante, col. Maggio, aveva chiesto tre giorni di permesso per ragioni familiari, permesso che gli venne naturalmente concesso. Senonchè pochi giorni prima la sua scomparsa l'Oliviero aveva provveduto a farsi rilasciare il passaporto, cosa che farebbe pensare quindi ad una fuga all'estero. Sulle voci corse in un primo tempo e che poi il tenente colonnello si sarebbe allontanato insieme ad una ballerina del Teatro dell'Opera, si apprende oggi che nessuno appartenente al corpo di ballo del massimo teatro lirico della capitale è risultato assente alla prova. Qualcuno di questo, invece, si è espresso a proposito del Sapone, con il quale sembra che l'ufficiale fosse in relazioni di affari. Un nuovo episodio di interesse è venuto agli uffici della IX Legione reclamando contro l'industriale e vantando nei di lui confronti grossi crediti e affermando che anche il Sapone, secondo quanto di sua diretta conoscenza, si è allontanato dal 26 aprile senza lasciare traccia.

Frattanto uno speciale reparto della Guardia di Finanza, in collaborazione con il comando generale dei Carabinieri, si è portato alla ricerca del ten. col. Oliviero.

Ucciso dal fulmine mentre s'asciuga al camminetto

Legnano, venerdì sera.

Un altro violentissimo temporale abbattutosi ieri nella zona di Legnano ha fatto una vittima. Un fulmine caduto su una casa di campagna a Castano Primo è penetrato infatti nella stanza attraverso il camino e ha folgorato tale Giuseppe Crivelli di Mario, di 21 anni, che era giunto in casa da pochi minuti e si stava asciugando al tiepido del caminetto.

I danni provocati da questo nuovo temporale nelle campagne sono ingenti.

Sergei Prokofieff ha vinto un Premio Stalin di II classe per le seguenti composizioni: «Palo d'oriente», «Vigilando sulla pace».

CRONACA CITTADINA

Nuova fase nel processo per la sciagura di Cesana

L'imputato cita i tecnici costruttori

Le famiglie delle vittime chiedono trenta milioni di indennizzo alla seggiovia, ma questa si rivale sull'impresa che ha compiuto i lavori e promuove un terzo giudizio

Dopo la sentenza di rinvio a giudizio davanti al Tribunale emessa dal Giudice istruttore a carico dell'ingegnere Ugo Carlevaro, del costruttore Vincenzo Marchica, del-l'ing. Giovanni Del Fabbro, del dott. Luigi Volpe e del macchinista Luciano Maruccio, quali presunti responsabili della sciagura avvenuta sulla seggiovia di Cesana, una nuova causa è stata promossa stamane in sede civile.

Com'è noto verso le ore 9,30 dell'8 gennaio 1950 una trentina di sciatori che viaggiavano sui seggiolini della linea che porta ai Monti della Luna precipitarono sulla neve. Il signor Angelo Malcotti e l'ing. Castelli rimasero uccisi. Altre cinque persone riportarono ferite più o meno gravi. Il collegio dei periti, incaricati dalla Procura della Repubblica di accertare quali furono le cause della disgrazia, stabilì che il tragico evento era dovuto alle conseguenze dello scarrucolamento del capo portante traente in seguito a cedimento dei cavalletti n. 81 e 82, in cui evidentemente era stata male calcolata, perchè non aveva alcun margine e non era neppure atta a sopportare gli sforzi ordinari». I periti aggiungevano che vi fu anche mancanza di vigilanza da parte del direttore dell'esercizio che avrebbe dovuto rilevare l'esistenza delle deformazioni che venivano manifestandosi sui correnti e sulle diagonali dei cavalletti.

I familiari delle vittime ed alcuni feriti ricorsero il 14 dicembre scorso al Tribunale per chiedere il risarcimento dei danni valutati in 30 milioni da parte della società della Seggiovia. Questa si opponeva alla domanda. Ora l'amministratore della società ha citato la ditta Celmes di Vincenzo Marchica già dichiarata fallita, chiedendo che venga dichiarata inadempiente ai contratti, di appalto e che quindi la seggiovia non sia più tenuta a corrispondere alcun importo. Altra convenuta nell'allamento della Celmes alcun importo. Altra convenuta nell'allamento dell'amministratore è quella: che il Tribunale dichiari la ditta Celmes e per essa l'ing. Ugo Carlevaro, il dott. Felice Savio e l'ing. Giovanni Del Fabbro obbligati a risarcire la seggiovia dei danni patiti valutati ad almeno 30 milioni di lire.

Secondo la citazione la Celmes, ditta costruttrice, il Carlevaro e Savio, progettisti e l'ing. Del Fabbro, direttore dei lavori, non avrebbero agito con la necessaria perizia. La seggiovia avrebbe dovuto essere consegnata il 30 giugno 1949 ed entrò invece in funzione soltanto nel dicembre. Un mese dopo accadeva la sciagura che portava ad una nuova, lunga interruzione del servizio sui Monti della Luna.

Per gli anziani A.E.M.

Domani alle 11, al cinema Capitol, i dirigenti del Centuna premieranno i dipendenti anziani dell'A.E.M. Si tratta di operai, tecnici e impiegati, che prestano la loro opera al servizio dell'Azienda da oltre 25 anni e fino a 40.

Breve fermata stamane alla Fiat

Gli operai della Fiat aderenti alla Camera del Lavoro oggi hanno sospeso il lavoro per due ore in seguito alla vertenza per l'aumento dei premi di produzione. Il sindacato libero e la U.I.L. non hanno preso parte allo sciopero, ritenendolo inopportuno dopo la ripresa delle trattative che dovrebbe aver luogo domani. Gli stessi SI (otto le organizzazioni (C.I.S.L., C.G.I.L. e U.I.L.) hanno confermato per martedì lo sciopero degli statali.

L'incognita dei repubblicani

Una proposta Pili e al Psu per l'apparentamento nelle elezioni dei consigli provinciali

L'ultima incognita dello schieramento elettorale per gli apparentamenti è rappresentata dall'atteggiamento del partito repubblicano. Esponenti torinesi del P.R.I. in questi giorni hanno avuto numerosi contatti con la D. C., il P.S.U. e il P.S.L.I. Un incontro con i democristiani e un altro con il P.S.L.I. dovrebbe aver luogo in giornata, mentre questa sera si riunirà il Comitato direttivo del P.S.U. per esaminare le possibilità di apparentamento con i repubblicani oppure l'inserimento di un certo numero di candidati di questo partito nella lista dei socialisti unitari. Il P.R.I., secondo quanto risulta, avrebbe anche avanzato una proposta tendente al collegamento dei propri candidati nel terzo collegi provinciali con quelli di entrambi i partiti socialdemocratici.

Nel pomeriggio avrà anche luogo la ratifica dell'accordo di apparentamento tra democristiani, liberali e socialisti del Lavoratori. Le liste del P.L.I. e del P.S.L.I. sono già state completate, quella della D.C. invece sarà resa pubblica nell'assemblea indetta per domani sera alle ore 21 presso la sede di via Santa Teresa.

Stamane all'ufficio circoscrizionale presso il Tribunale sono state depositate alcune candidature liberali per i collegi provinciali: geometra Pietro Tabacchi (Madonna di Campagna); dott. Giuseppe Voltrigo (Chivasso), dott. Carlo Sona (Carmagnola) e dott. Aldo Rossotti (Rivarolo). Per domenica il P.S.I. annuncia al Teatro Carignano un discorso dell'on. Sandro Pertini.

Rimossi i binari del tram di Poirino

Un provvedimento di notevole interesse per le comunicazioni stradali, per il traffico sia nelle immediate vicinanze della città sia per la Asti-Genova, è stato preso dall'Azienda Autonoma Strade Statali. Come da tempo progettato, ed essendosi ora reperiti i fondi, l'Azienda, in unione alla SATTI, inizierà il 7 maggio i lavori per la rimozione dei binari della vecchia tranvia e per il conseguente ampliamento della sede stradale sul tronco Torino-Poirino.

I lavori, che importano una spesa di circa 40 milioni, permetteranno di allargare la strada di circa due metri e mezzo, consentendo tanto un aumento del traffico nella misura del 50 per cento quanto un miglioramento generale della viabilità. La necessità di ampliare la strada a decongestionarne il traffico era già stata una delle principali ragioni della costituzione di autopullman al tram sulla tratta Torino-Poirino e Torino-Chassino; ed quest'ultima i lavori sono da tempo terminati.

Al Maria Vittoria: tragica fine di una ragazza-madre

La morte improvvisa impedì il riconoscimento

L'ufficiale di stato civile giunto per raccogliere la denuncia si trova di fronte alla salma della sventurata - Interviene la magistratura con una sentenza risolutiva

Un caso poco comune di riconoscimento post mortem è stato recentemente registrato negli uffici di stato civile del nostro municipio. A tale risultato si è giunti per effetto di una sentenza pronunciata in questo senso dal tribunale di Torino.

Alcuni mesi fa si presentava al Maria Vittoria la signorina L. S. per esservi ricoverata al reparto maternità. A sua richiesta la signorina fu assegnata al settore riservato alle ragazze-madri che intendono riconoscere il nascituro. Erano infatti un altro settore che accoglie le degenti le quali per ragioni particolari non possono o non vogliono procedere al riconoscimento della loro creatura. Tale suddivisione ante-nascita è suggerita dalla necessità d'impedire che le madri possano influenzarsi a vicenda sulla decisione; lo scrupolo è spinto a tal punto che le cartelle delle degenti nei due settori hanno colorazioni diverse).

Per complicazioni sorte improvvisamente, la signorina L. S. morì subito dopo il parto. Quando l'ufficiale di stato civile si presentò per raccogliere la denuncia di nascita e la dichiarazione di riconoscimento, si trovò di fronte alla salma della sventurata che, ahimè, avrebbe potuto dire: questo bambino è mio, lo riconosco a tutti gli effetti. L'articolo 264 del codice civile dispone che la volontà del genitore venga espressa direttamente all'ufficiale di stato civile. Data la morte della madre, questi non potè raccogliere l'espressione di tale volontà. Su denuncia della stessa direzione dell'ospedale, il neonato venne dunque registrato come figlio d'ignoti.

Da un curatore fu allora iniziata la procedura giudiziaria per giungere al riconoscimento come effetto d'una sentenza del magistrato. Apparve subito chiaro che dietro la figura del curatore si celava lo stesso padre del bambino, il quale non poteva riconoscerlo perchè sposato. Così non poteva, e soprattutto che voleva riconoscerlo, era morta. Ma prima di morire aveva manifestato nettamente tale sua volontà. Di questo facevano fede la direzione dell'ospedale, che l'aveva assegnata a quel determinato settore del reparto maternità, e la testimonianza diretta di altre degenti e dei medici che avevano raccolto la sua determinazione.

In base appunto a tali prove il magistrato, interpretando i fattori umani oltre che strettamente giuridici, ha emanato una sentenza in cui viene dichiarato il riconoscimento del bambino da parte della madre nonostante il suo decesso avvenuto prima del rito formale. E di essa nei giorni scorsi ha preso atto l'ufficiale di stato civile, emanando nel registro la menzione prevedente «figlio d'ignoti» e scrivendo al suo posto il nome della madre.

Alessandro Cutolo ai «Venerdì letterari»

Il prof. Alessandro Cutolo, direttore degli Archivi di Stato e dell'Archivio storico di Napoli, parlerà oggi, alle ore 18 al Teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.G.I., sul tema: «Due momenti della vita del libro italiano: dai codici miniati agli incunaboli». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera (ultima) le recite la Compagnia del teatro comico diretta da Umberto Melnati con Anna Campori, Enzo Gainotti, Roberto Bruni, Christy Cleyn; alle ore 21 «Il morto tocca subito» 3 atti di J. Guilion, Novità.

Domenica raccolta delle offerte

La giornata della Carità

Domenica prossima si svolgerà a Torino la prima Giornata della Carità. Dame e damine chiederanno l'obolo nelle chiese, nei teatri, nei cinema, in tutti i locali pubblici, per le strade. I torinesi saranno invitati a dare la loro offerta, piccola o grande che possa essere, per questa iniziativa che si propone di lenire i dolori, di alleviare la miseria. La Compagnia della Carità, che si rifiaccia alla Conferenza di S. Vincenzo, e funziona in accordo con l'Ente Comunale di Assistenza, entra in tutte le soffitte, porta parole di speranza e l'aiuto concreto di cibi (i «buoni» per il pane, il latte, il riso), di indumenti, di denaro. Lo scopo è l'assistenza effettuò decine di migliaia di visite, portando assistenza e conforto a moltissime famiglie indigenti, in tutti i rioni della città.

Domenica i torinesi sono invitati a dare il loro contributo perchè la Compagnia della Carità possa continuare a svolgere la sua efficace e benemerita opera.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 22,2; minima 9,2; media 15,8; Umidità 95 %; pressione 731,7. Ore 8 di stamane: 15,2. PREVISIONI: cielo molto nuvoloso con qualche leggera pioggia. Venti deboli.

La luce accesa il denaro al suo posto

Le indagini sulla scomparsa di un operaio

Giuseppe Perducca

Stamane il commissario della P. S. Monceniso dottor Chiadini ha ricevuto la denuncia della scomparsa da casa del riquadratore Giuseppe Perducca, di 38 anni, domiciliato in via Torquato Tasso 5. L'esposto, presentato dal fratello dello scomparso, specifica che il Perducca si è reso irreperibile sin dalla notte di mercoledì scorso. Giovedì mattina la cognata si era recata nella sua abitazione per la consueta visita settimanale. Poichè in seguito alla morte della moglie il Perducca viveva solo nel suo alloggetto al terzo piano, la donna si recava da lui per ritirargli la biancheria sporca e per rimettergli in ordine le camere.

Appoggiatasi all'uscio, questo si era spalancato lasciando intravvedere la camera da letto nel più completo disordine, con la luce accesa. Ai piedi del letto, con le coperte arrotolate su un angolo del materasso si trovavano le scarpe e i calzini del Perducca. Gli abiti erano attaccati al loro posto ed i mobili avevano alcuni cassetti aperti. Lo stupore della donna aumentava quando si accorgeva che i denari che il cognato conservava in casa non erano stati asportati, ma si trovavano tutti ben raccolti in una cassetta. L'unico indumento che mancava era quello da lavoro. La radio rimaneva accesa con le valvole bruciate. I vicini, interrogati, rispondevano di aver udito il Perducca verso le ore tre della notte precedente e di aver avuto l'impressione che al fosse alzato e fosse uscito.

La polizia, che ha iniziato le indagini per ricercare lo scomparso, ha accertato che negli ultimi tempi il Perducca si dimostrava di umore melanconico, come se stesse inseguendo una idea fissa. A coloro che avevano cercato di rivolgergli qualche parola egli aveva risposto malamente. E' impressione che egli meditasse di togliersi la vita.

PASSATEMPI

RIPORTO

FIL		SO		LA
	VI		ZA	
PRO		DO		TROP
	PIC		LI	
NO		SEC		CHE
	VI		TRA	

Le sillabe scritte, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase del «Today's enigma».

chi co - dal - dan - e - ton - i ma mo - nel - so por - poz - prov - so

Soluzione del gioco precedente: Parola mascherata: Martire. Martire: Monte: Mote: Ete: Tei: E.

Echi di cronaca

LAVORO E SCUOLA. Corsi serali (ultimi) al 7 maggio nuovi corsi: Stenodattilografia - Contometer - Lingue - Omnibilità. Certificati validi agli effetti di legge. T. 42505

PREPARAZIONE accurata esami: francese, inglese, tedesco. Scrivere: Sabia Torino, 8. Telefono 56.39.79.

LIBRERIA DE «LA STAMPA INTERNAZIONALE» via Viotti 6, tel. 50.346. In seguito al grande successo ottenuto con la vendita a prezzo unico per il rendiamo delle forti giacenze, la Libreria della Stampa Internazionale, via Viotti 6, ha organizzato il Reparto delle Occasioni, mettendo in vendita migliaia di libri nuovi di ogni genere, dal libro d'arte al libro per ragazzi, a prezzi fissi da lire 50 a lire 1000 il volume. Approfittate di questa unica occasione per rifornire le vostre biblioteche. L'entrata è libera e la scelta vastissima. Contemporaneamente continua l'aggiornamento e la vendita di tutte le novità di ogni edizione a prezzi regolari.

DANY Magnifico presenta il suo vasto assortimento camiceria Gi-e costumi bagno. Via Boucheron 4 Torino.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'

ONOREVOLE

Cav. Mario Quasso

Direttore Capitol, Senato di Saluzzo

Con infinito dolore lo annunciano: la moglie Maddalena Oliveri; la figlia Anna; la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Nizza Monferrato sabato 5 corr., alle ore 10, partenza da corso Asti 11.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'appello di una madre per riavere i suoi figli

La signora Anita Tonani e la figlia scomparsa, Ornella.

Il ragazzo: Carlo Felice.

Da dodici giorni Carlo Felice ed Ornella sono scomparsi da casa. I due ragazzi — lui ha diciassette anni, lei tredici — hanno lasciato nella più cupa preoccupazione i genitori: la polizia è stata avvertita subito, ma le ricerche non hanno dato risultati, ed ogni giorno che passa aumenta l'angoscia del papà, Carlo Viaggi, ufficiale, mutilato di guerra, e della madre Anita Tonani.

Carlo Felice ed Ornella sono fuggiti alle 14 del giorno 23 aprile. Il ragazzo frequentava l'Istituto Avogadro, la bimba l'Istituto Maria Letizia. L'altro lunedì, con la scusa di una lezione del direttore della scuola, Carlo Felice indossò l'abito nuovo: un completo grigio con disegno a spighe e scarpe nere nuove. La sorella mise un gonnellino blu pieghettato, un golf di lana a righe bianche e blu orizzontali; sopra indossò il grembiule nero della scuola ed un paletò marrone scuro. Uscirono assieme, con la cartella sotto il braccio. La mamma udì il figlio dire:

— Vieni presto; sai, che dobbiamo andare là... — ed Ornella rispose: — Sì, le bici sono pronte!

Così, invece di andare a scuola, si recarono in un negozio di via Oreggelio e noleggiarono due biciclette; dissero che sarebbero tornati in giornata: se ne andarono. Dove sono ora? In dodici giorni non è stato trovato il più piccolo indizio. Sembra che Carlo Felice abbia confidato ad un amico di voler andare in Svizzera; i genitori ritengono invece che i due siano piuttosto attratti dal mare. Il ragazzo infatti, era già fuggito altre volte, per timore di essere rimproverato a causa dei brutti voti di scuola; venne sempre rintracciato dopo pochi giorni, una volta a Serravalle Scrivia, un'altra a Savona, dove contava di imbarcarsi; un'altro ancora a Bardonecchia, dove avevano trascorso un'estate.

La polizia ha inviato fotogrammi dovunque, tutti i posti di confine sono stati avvertiti: eppure i due non sono stati trovati. Alla partenza non avevano che trecento lire; può darsi che abbiano trovato modo di vendere le biciclette, comunque ora dovrebbero essere al termine delle risorse. I genitori attendono ogni giorno una notizia che non viene: hanno perdonato, sono pronti a stringere di nuovo i figli tra le loro braccia, a dimenticare le brutte avventure. E si rivolgono soprattutto alla loro piccola Ornella, che è sempre stata affettuosa e piena di premure per il fratello a tornare.

Ferito in rissa simula un'aggressione

Un caso di simulazione di reato è avvenuto l'altra sera presso l'E.C.A. Un individuo si presentava alla sezione di P. S. situata in via Monginevro, e asseriva di essere stato picchiato da aggressori che gli avrebbero provocato una non grave ferita al capo, nella zona sopraccigliare. Trasportato all'ospedale lantana di lui ne fornì la sua versione sull'agguato di servizio ma alla fine rivelava che l'uomo si era procurata la ferita in un altro strano modo. Mentre, in un corridoio della vicinanza, stava cercando di colpire un altro con un pugno, perdeva l'equilibrio e cadendo si feriva. E' stato denunciato

SPETTACOLI

ASTOR
VIALE DEL TRAMONTO
GLORIA SWANSON
WILLIAM HOLDEN
Prezzi normali festivi. Pomeriggio L. 200 - Sera L. 250

DORIA
Il paradiso delle donne
in technicolor
con ANNA NEAGLE
MICHAEL WILDING
Prezzi unico L. 200

LUX
IL BIVIO
con CHARLES VANEL
CLAUDINE DUFUIS
Prezzi normali festivi. Ingresso: L. 200

VITTORIA
Sui marciapiedi
con DANA ANDREWS
GENE TIERNEY
Prezzi normali festivi. Ingresso: L. 200

AL FLORIDA CLUB
«NEL PAESE DEI BALOCCHI»
e la grande serata [illegible] vi offre stasera la diva Sonia Ivo in [illegible] degli Asternovas di
FRED BUSCAGLIONE
ed i cantanti
Fulvia NOBILI
Luciano BENZONI e Gianni NAVERA
che coi loro successi già si sono imposti al pubblico torinese.
Ascoltate questa sera
IMPRESA ITALIA
i fatti sull'Italia d'oggi
ogni sabato
sulla Rete Azzurra alle ore 20,30

PROTON cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

CAUDANO Piazza Carlo Felice, 19 CHIACCHIERE

IDEAL GRANDE SUCCESSO della COMPAGNIA di RIVISTE SPORTELLI con il balletto Millie Jackson SULLO SCHERMO: Canzone di primavera con TAMARA LESH L. CORTESE

Cinema DORIA Il paradiso delle donne bellissima rassegna di modelli di alta moda Il paradiso delle donne ritmi musicali che allietano Il paradiso delle donne il più sicuro scacciapensieri con ANNA NEAGLE e MICHAEL WILDING ATLANTIS FILM

NAZIONALE OGGI ATLANTIS FILM presenta VIPERE Un entusiastico capolavoro drammatico, morboso e scioccante con HENRY VIDAL MARIE MAUBAN VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

I tragici errori dei capitalisti europei

Come si spiega che il regime capitalistico, che ha sviluppato la prosperità dei lavoratori americani, non riesce a far lo stesso per i popoli europei? Maggiore povertà? Forse, ma anche gravi errori degli industriali europei, come conclude la grande inchiesta di un esperto. Leggete in «Selezione» di maggio! La 3ª rivoluzione americana.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO Telefono 61-034

TORINO CONTINUANO LE RISATE! NINO TARANTO CARLO CROCCOLO LIBERA USCITA Produzione COLAMONICI - MONTESI

CINEMA HOLLYWOOD OGGI Un grande, ardito e possente film Metro Goldwyn Mayer: GIUNGLA DI ASFALTO con STERLING HAYDEN LOUIS CALHERN Il film più acclamato al Festival di Venezia

Sciroppo ABEX GRADEVOLE Contro la tosse S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI MATERIALI DA DISEGNO E RICAMBI G. ALLEMANO PREZZI DI FABBRICA

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose - delle signore e riservatissima clientela DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 37 - Ore 13-20; festivi 15-18

AMBROSIO DOMANI

Una vulcanica esplosione di emozioni

Al Cinema AUGUSTUS Da OGGI proseguono le repliche dello SPETTACOLARE TECHNICOLOR WARNER BROS LA LEGGENDA DE L'ARCIERE DI FUOCO con BURT LANCASTER VIRGINIA MAYO

CAPITOL-ALEXANDRA-FARO OGGI

UNA MAGNIFICA REALIZZAZIONE AMERICANA SULLA VICENDA DI COLORO CHE VISSERO, AMARONO E TUTTO OSARONO SOTTO IL PESO DEL PIU' GELOSO SEGRETO DELLA STORIA

LA MORTE E' DISCESA A HIROSHIMA

CON

BRIAN DONLEVY - AUDREY TOTTER - ROBERT WALKER

E' UN FILM INTERESSANTISSIMO PER TUTTI

VIAGGIARE E' SCOMODO

IN BOLLETTA

LISBONA, maggio.

Questo mio viaggio attraverso l'Europa è una lotta contro il denaro. Più esattamente, contro la necessità del denaro. Il denaro è necessario; ma è una necessità che si può limitare, contenere, obbligare a venire a patti guardandola negli occhi. Eccovi, a mo' d'esempio, il semplice e poco romantico racconto d'una tappa dall'Aia a Parigi.

Ero andato all'Aia per concludere un maggiorasco col Benelux redigendo, in quell'atmosfera di dolce monotonia e di silenzio, un certo lungo articolo; e nella santa gioia di scrivere, non volli pensare ad altro. Il consolatore dei miei fiorini scendeva con rapidità, ma le cartelle si riempivano, fatte le correzioni, fatti i tagli, quel secondo « scrivere a cancellando, alleggerendo, talvolta mutilando. Fiorini cento, fiorini cinquanta, fiorini dieci. Il pensiero dell'ultima giornata da trascorrere prima di poter raggiungere Parigi, dove avevo un fondo di cassa, non mi turbava; spedire un articolo, anzi averlo spedito, è, per un giornalista, un sollievo assai superiore a quello di riempirsi lo stomaco. E' la gioia di aver creato, il senso di vittoria dell'artista che ha piegato la materia ostile per fare, forse, una cosa bella; è il conforto d'un riposo, che dopo la tensione ci appare illimitato. Un pomeriggio all'Aja, finalmente, andando a zonzo, con felicità. Niente soldi, parti illusori, non importa. Fiorini tre, due, uno. Col biglietto di ritorno in tasca, arrivato a Parigi un mese prima, salii sul treno per Rotterdam, avendo in tasca trentacinque un fiorino, venti franchi belgi, quattro franchi francesi e qualche frammento di biglietti da cinque italiani.

Arrivai dopo un'ora a Rotterdam, dove dovevo fermarmi per una visita al giornale *De Maasbode*. Mi preparai alla conversazione riscaldandomi il petto con una di quelle eccellenti minestre che prendono in piedi, in Olanda, gli operai, gli impiegati e i miliardari padroni di fabbriche. Dal *Maasbode* tornai a piedi alla stazione, e col mezzo fiorino che m'era rimasto bevvi un'altra tazza di minestra. Ripartii.

Bruxelles, alle sei di sera, era un'orgia di luce, odorosa di patate fritte scoppiettanti nelle grandi padelle dei venditori di strada, di lumache che cuocevano in pentole assieme a belle verdure, tanto da apparire giovanezza, di *moules*, di brodi sostanziosi, che mandavano al mio stomaco sofferente vagamente da mezzo litro di brodo di piselli secchi effluvi stordenti. Il viaggio mi aveva stancato; e nuova fatica mi causò il passaggio dalla stazione del Sud, dove si arriva venendo dal Nord, a quella del Nord, di dove si parte per il Sud, attraversando la città per una lunghissima arteria centrale, che dovetti percorrere due volte in cinquanta minuti, per trasportare i bagagli. Depositai questi in una familiare locanda vicino alla stazione del Nord, tenuta da una donna e dalla figlia, una ragazza venticinquenne intelligentissima, dall'aspetto angoscioso di bambinetta, colpita nell'infanzia da poliomielite, bravissima pianista.

Dalla locanda trasferii le mie cose all'arrivo della stazione, la mattina prima una valigia, poi la macchina da scrivere, che abbandonai senza timore a se stesse; poi andai a comprare, in una cucina all'aperto, un cartoccio di patate fritte, ben croccolate e gocciolanti olio, che divorai con l'appetito e la gioia d'un ragazzo.

Rimasi possessore di dieci franchi belgi. Avevo pagato il tram, le patate fritte, le tazze di minestra in Olanda, un marchio di cose da nulla.

Coi dieci franchi che mi rimanevano mi sarei sentito ricco se non si fosse impadronito della mia mente un sospetto. Vi sono treni, in Belgio, coi quali la prenotazione va pagata anche se il posto che si occupa non è numerato. Era il mio uno di quelli? Il supplemento era di dieci franchi: tutti quelli che possedevo. Il dubbio mi vietò l'acquisto del secondo cartoccio di patate fritte.

Sul treno ebbi una lunga discussione col controllore. Il biglietto internazionale di cui ero portatore mi esimeva dalla tassa di prenotazione, ma l'essermi fermato qualche ora a Bruxelles mi toglieva il carattere di viaggiatore internazionale. Irritato, feci osservare a quell'uomo che mi era fermato nel Belgio perchè il treno con cui venivo da Rotterdam « moriva » a Bruxelles; tutto fu inutile. Nei Paesi nordici, come in quelli meridionali, il Regolamento è oggi un dio. L'automa dell'umanità moderna adora con abbiezione il Regolamento che gli permette di essere malvagio o indifferente.

Pagai. Ora, con sette lire in tasca, tutto era risolto! non c'erano più tentazioni. Pace. Era notte. Un pallido giovane israelitano, che viaggiava nello scompartimento vicino, venne a farmi compagnia. Mi raccontò cose di Città del Capo, dove i negri lavorano, i bianchi non hanno altro disturbo che incassare, si mangia superbamente, ecc. Aveva una valigia piena di scarpe che, riuscì, non so come, a far entrare in Francia. Mi parlò con competenza dei musei di Bruxelles, poi si assopì. Io presi il taccuino e un pacco di giornali e scrissi una rassegna di stampa.

Roma è l'inquisendina; invece santo e consolante è l'aver poco o nulla. E scrivi veramente poco, purchè ciò ti conceda con una sostanziale tranquillità. In viaggio, durante queste piccole peripezie, si riassaporano le gioie estetiche dell'esistenza, quelle di cui Alexis Carrel deplora la scomparsa dalla vita moderna, troppo comoda e automatica. Le sette lire con cui arrivavo a Parigi, le due lasse di minestra bevute a Rotterdam; la colonnina di rubrica di commenti scritte in treno: veri piaceri, limpidi ad apprezzare la vita rinnovandoli, ricominciandoli, il giorno in cui spendi gli ultimi quattro franchi belgi disponibili per comperare un cartoccio di patate fritte mescolato al più umile operaio, davanti ai padelloni ambulanti, nella nebbiosa sera di Bruxelles. Sei l'uomo che ha bisogno di ricaricare oggi, per mangiare oggi; ti senti umile e fiorisce; sei nudo di fronte a Dio; sei vero.

Alle sei di mattina arrivammo a Parigi. Al facchino che mi venne incontro dissi che avrei utilizzato i suoi servizi se avessero di esigere pagato l'indomani: il che di buon grado accettò. Lasciai i bagagli al deposito e presi la metropolitana grazie a un vecchissimo biglietto, l'ultimo d'un blocchetto di cinque, comprato un mese prima a Parigi, che riuscì al momento opportuno dal mio gilè. Il porcinaio notturno dell'Hôtel D. osservò che arrivando tre quarti d'ora più tardi avrei avuto iscritto con la data della giornata che si iniziava. Giudicai che avrei offeso la povertà nella quale mi ero bagnato e purificato sprecando il prezzo d'una notte d'albergo. Andai a Messa e tornai un'ora dopo. La cameriera mi portò un *café au lait complet*. Che appetito! E come grato e accogliente il letto, *nos bons lits français!* Nel chiudere gli occhi, scrivo che l'articolo scritto all'Aja stava arrivando a destinazione. Delizia. Più tardi, alzatomi, avrei riscosso il mio fondo in franchi. Dalla caffetiera non del tutto vuota spigionava un aroma benefico. Il rumore monotono del *boulevard* giungeva ovattato e cullante attraverso le spesse tende chiuse. Sonno.

Ho scoperto, vivendo, che il denaro e il tempo hanno un'elasticità e una capacità sconosciute generalmente a chi ne fa uso. Il loro rendimento dipende dalla impostazione che ne facciamo, dal ritmo che diamo loro. Con mille lire o con due ore salvate dalla dispersione si possono, mediante una certa saggezza, fare molte cose. Si può vivere, pagare il proprio tributo, sentirsi contenti. « Gli Dei vendono tutte le cose a un prezzo ragionevole ». Ma gli uomini preferiscono servirsi nelle botteghe della vanità. Schiavi di falsi bisogni, di affanni in parte inutili, diventano duri di cuore e infelici.

Riccardo Forte

Il riccone che volle provare la povertà

"Prima non sapevo cos'era la vita,,. - Lo stupefacente dramma di Orr Munsell appassiona l'America, come il processo per i miliardi di Astor-Wendel

L'americano Alessandro Orr Munsell.

New York, venerdì sera.

In America si ricomincia a parlare di Alessandro Orr Munsell, che nel 1931 distribuì allegramente in giro il suo patrimonio di milioni di dollari perchè gli « toglievano la gioia di vivere ». Alessandro Orr Munsell aveva vent'anni quando suo nonno, presidente della Assicurazioni Generali di New York e della United State Trust Company, morì a Brooklyn, lasciando ai suoi eredi dieci milioni di dollari. Alessandro di questa somma ebbe la parte maggiore e cinque anni dopo, dalla morte d'una zia, ricevè altri sei milioni di dollari.

Si era nel 1931 ed egli, già studente ad Harvard e poi ufficiale durante il servizio militare, da quindici anni conduceva una vita da nababbo senza alcun impiego fisso. Quello che provò in quel tempo non è dato di sapere: all'improvviso distribuì il favoloso conto in banca: metà alla moglie ed ai suoi tre figli, l'altra metà ad organizzazioni benefiche. Per sè tenne solo il « soldo » che spetta ad un soldato ed alcuni dollari che aveva guadagnato lavorando seriamente alcuni mesi.

« Voglio provare la povertà... » disse a tanti in America fremettere all'idea di vivere un dramma dei più sensazionali. Ma Alessandro scomparve senza tracce: un *reporter* lo scovò nel 1935 in una camera ammobiliata, che rimpiangeva pane secco. « Ho trovato una pace meravigliosa — affermò Orr Munsell. — Le grandi ricchezze fanno perdere ogni vera prospettiva. Prima non sapevo cos'era la vita. Sempre e soltanto sentivo dire: "Signorsì", ovunque andassi o qualunque cosa chiedessi... Ora è diverso... ».

Ma la storia di Alessandro Munsell è ora entrata in uno stadio drammatico: due anni fa gli è morta la madre e da pochi giorni un tribunale di New York ha deciso che egli può incassare i 650 mila dollari lasciatigli in eredità, contro le richieste avanzate dai nipoti.

Tutta l'America ora domanda: Alessandro tornerà ricco ed incasserà i denari? I reporters si sono gettati alla caccia dell'ex-milionario, ma egli è inavvicinabile. Un suo parente ha però detto ai giornalisti: « State tranquilli... Dopo aver provato la fame per cinque o sei anni, verrà a riprendersi l'eredità; e con gli interessi ».

Ma c'è qualcosa d'altro che agita ancora l'America: la storia dei miliardi di Astor-Wendel. Quest'anno, infatti, sedici persone in Germania e due in America potrebbero festeggiare un giubileo: esse sono gli eredi di quel fantastico patrimonio; ma, almeno quelle residenti in territorio tedesco, non possiedono un solo quattrino e quasi soffrono la fame.

Vent'anni fa, il 13 marzo del 1931, all'età di ottant'anni, in una misera catapecchia di New York moriva Ella Wendel, l'ultimo diretto discendente della famiglia di miliardari americani Astor-Wendel. Essa possedeva all'incirca 150 milioni di dollari, impiegati nel famoso Waldorf-Astoria-Hotel, e fabbriche di sigarette, fattorie, azioni, terreni, case per un miliardo di dollari.

Cominciò subito la caccia al tesoro: dai soli Stati Uniti si fecero innanzi 2300 eredi. Il processo ebbe inizio nel 1937: i pretendenti s'erano ridotti a 27 americani ed a 18 tedeschi. I tedeschi mandarono a rappresentarli, dinanzi ai giudici di là dell'Atlantico, Eugen Ringler e William Quillin, muniti dei documenti autentici; ma persone ed atti sparirono improvvisamente. Gli eredi cosmopoliti rifecero i documenti preziosissimi, ma intervenne lo scoppio della guerra ed ogni contatto fu necessariamente rotto. Quando nel 1945 l'ultimo rombo di cannone si tacque, gli archivi del Municipio di Altara, che contenevano i registri con i dati erano stati bruciati da bombe alleate.

Dov'è finito Eugen Ringler? Alcuni sussurrano che sia stato assassinato, altri dicono sia diventato un grande albergatore e banchiere in quel di Lancaster, nella Pennsylvania, avendo avuto naturalmente l'accortezza di cambiar nome. Altri ancora affermano che esiste una clausola per la quale, se a trent'anni dalla morte la sostanza non è stata aggiudicata a qualche erede, metà di essa passa allo Stato di New York e l'altra ai richiedenti riconosciuti tali dal giudice o di qui la chiave della scomparsa o dell'assassinio.

Ma gli eredi tedeschi, sopravvissuti alla guerra non hanno rinunciato alla battaglia.

Ed ora il processo dei miliardi pare avviato proprio verso la fine. Sembra infatti che il « Resident Officer », di Schongau, recatosi a New York per conto dei discendenti di Germania, abbia trovato la via buona senza bisogno dei documenti misteriosamente spariti con Eugen Ringler e William Quillin. Se così fosse, il Waldorf-Astoria diventerebbe fra poco proprietà tedesca.

Lucia Bose malata

Ricoverata in clinica e costretta al riposo per alcuni mesi

Milano, venerdì sera.

La nota « diva » cinematografica Lucia Bosè, è stata ricoverata in clinica per una cura ricostituente che la terrà lontana dalle sale di posa per alcuni mesi.

Proprio in questi giorni, a quanto si apprende, l'attrice doveva cominciare a « girare » un film di ambiente ambrosiano unitamente all'attore Massimo Michel Cuciel. Quest'ultimo era giunto ieri a Milano.

Seicento vigili urbani al raduno di Merano

Merano, venerdì sera.

Si è aperto ieri, con una sfilata per le vie cittadine, il 1° raduno nazionale dei vigili urbani, al quale partecipano circa 600 rappresentanti di 39 città italiane. Erano presenti alla cerimonia inaugurale le autorità cittadine e della regione Trentino-Alto Adige. Il Comune ha quindi offerto ai convenuti un vermouth d'onore nel grande salone del Casinò.

Nel pomeriggio la squadra ginnastica dei vigili di Milano si è esibita in un applaudito saggio d'insieme. Nei tre giorni della manifestazione i radunisti prenderanno parte a gite turistiche e a escursioni.

DETTO FRA NOI

Lettere d'amore

Scrive « Tilde » di Torino:

« Sedicenne, frequento il terzo anno di un qualsiasi istituto magistrale o da tempo sogno, a occhi aperti, di riuscire un giorno a scrivere, come lei, sui giornali. Dopo questo breve preambolo, lei crederà certo le domande di chi rivolgersi e come fare per divenire una scrittrice. Niente affatto. Sono già rassegnata (o almeno lo credo) a non divenire che un'impiegatuccia o una maestrina e non mi dice nulla su questa nobile professione, perchè me ne rimangono già la fame a scuola. Ma ho letto sulle sue risposte, che a volte ci affrono capitoli interi dalla sua vita, che lei anni addietro fu anche impiegata. Ora mi dica, la prego: come ha fatto a diventare scrittrice? ».

*Cara Tilde, non sono una scrittrice; sono una giornalista. E' alquanto diverso. Ma un tempo anch'io sognai a occhi aperti di diventare scrittrice; e, naturalmente, una « grande » scrittrice. Con la temeraria fiducia dei ragazzi credevo d'aver diritto a cose straordinarie ed appassionanti, nella supposizione di questo venire a patti con la vita, addirittura, costantemente. Il mondo mi appariva come una splendida novella e io ne sfogliavo incantata le pagine, credendo una risposta felice a tutti gli interrogativi che urgevano in me (e non contro a dirmi che il mondo ch'io ho scoperto più tardi è lo stesso di allora; con quei mattini, quei colori, quel cielo, quel vento). La mia vocazione letteraria si manifestò, decisa come una scarlattina, verso i dieci anni. Simili a parole, racconti e poesie infestarono i miei quaderni; Dio, quanto scrivevo. Poi tredici anni, cedendo alle pressioni di compagne più grandicelle, ignare di statuti ma non di correggimenti, mi specializzai nella corrispondenza amorosa. Ce n'era gran bisogno. Verso mezzogiorno, studentelli e ufficialetti ribaltavano le Ure verso la nostra scuola, che era la più pianeggiante di Firenze; si volavano le dichiarazioni. Quello scritto saliva spesso tra le mie mani, ancora tutto infantile, e cavalli e « cani » di *Quello divino grosso è mio* ». Diagonali non volevo andar più a scuola, ma mia madre teneva duro (non credeva, come me, che quella dello scrivere fosse un'occupazione facile, prestigiosa e largamente redditizia). Di lì a non molto, scomparso mio padre in una voragine finanziaria, ebbi necessità d'un impiego; e nessuno potè impedirmi di andare a bussare alla porta della letteratura. Dapprima, ebbi un successo di stima. Attraverso quello, parvenzi di teatri uffici d'un « Corriere vinicolo », in piazza della Signoria, dove fui assunta in prova e destinata al servizio mercati. Per qualche settimana mi adoprai coscienziosamente a imbrogliar le quotazioni e le provviste; quindi venni trasferita nella rubrica culture. Ebbi appena il tempo di vergare un ispirato articolo sulla finocchiera, che il direttore mi chiamò. Disse varie cose e, fra l'altro, ch'era ignorante come una mucca (para vossel scritto: « A primavera, i tralci della finocchiera mettono le gemme... »). Abbandonai, mortificata, il giornalismo e feci l'indossatrice, poi la segretaria, poi... Poi, cara Tilde, ritornai al giornalismo e ne uscii dopo l'altro eccomi qua, a maledire questo mestiere e, insomma, a non poterne fare a meno. (*Succede come per la sigaretta*).

Lettera del signor Nantes Pacinotti, Pusecchio:

« Settimane fa conobbi una ragazza e, con un colpo di fulmine da far ingelosire anche Dante Alighieri, me ne innamorai perdutamente. Ora sono messo duello a rispondere, ma non so se riuscirò bene a interessarmi, perchè questa ragazza ha i capelli rossi e rammento di aver letto in qualche posto che « le brune sono appassionate, le bionde sentimentali e le rosse malfide e perverse ». Che ne dice? »

La bionde d'oggi sono, molto spesso, brune schiarite; le brune, bionde scurite; le rosse, brune o bionde schiarite o scurite. Alle stato attuale delle cose, mi sembra avventato pescarle catalogare le donne attraverso i capelli. S'imbarchi dunque al buio, signor Pacinotti, e « Vento in poppa ».

Lettera dell'« Istituto di San Paolo », Torino:

« Con riferimento al « caso » apparsibile più convincente, se l'istituto fosse « entrato in merito alle circostanze di fatto » narrate dalla signora Mariano F. di Torino e sulle quali, mi pare, non ci sofferma la minima delucidazione. Comunque prendiamo atto che, nonostante la buona « stima » e l'alto interesse a un soggiacciono, per necessità di cose, gli habitudé del « Monte », questo si tiene in piedi con le gruccie. E perchè? Perchè, dice, « il costo del denaro prestato è di gran lunga inferiore al costo effettivo del servizio ». Dunque, troppi periti, troppi scrivani, troppi scrivani, troppi scrivani, troppo su questo servizio (malato d'elefantiasi come ogni altro servizio italiano); ed è ad essi, non ai poveri, che va « l'erogazione benefica » largita dall'azienda bancaria. Come, in fin dei conti, si voleva dimostrare.

Lettera di « Manestrello », Trieste:

« Ho cercato un « rimario » moderno e per questo mi rimane che ve n'è uno, pubblicato abbastanza di recente, non riesco a trovarlo. Le sarei grato se me ne indicasse l'autore e l'editore ».

Un rimario moderno? Non ho mai saputo che esista. E, in nome di Dio, a chi scriverebbe, dal momento che i poeti d'oggi fanno rimare cuore con vermuth e amore con ipotenusa?

Lettera di Piera Dell'Acqua, La Spezia:

« Un'amica che, prima di partire di qui, non manca mai di pronunciare questa frase: « Mandami a parte... ». E' un segno di buona educazione o no? ».

*E' una formula convenzionale e buggiarda che permette alla falsa umiltà di sedersi comodamente sul piedestallo della superbia. Ogni « mandami a parte » fa pensare al tappo del lo champagne che, quando salta, dà la facoltà a un bel getto di schiuma. Infatti, è sempre dopo un « mandami a parte » che Tizio e Caio, schiumeggiano di vanità, di presunzione e d'orgoglio, ci fanno conoscere tutto il bene sfacciato che pensano di se stessi. D'altronde, la cosiddetta « buona creanza » (o suo spicciolo) contiene parecchie di queste cinserie. « Le tolgo il disturbo », dice un visitatore al momento di prender congedo. E non lo dice perchè gli si rispanda: « Le faccio il disturbarmi, che non disturbo » venuto a farci? », bensì: « Disturbo! Per carità! La sua visita è stata un grande regalo per me... », eccetera. Ed ecco il solito conferenziere: « Scusatemi — incominciò — se mi permetto di tediarvi con queste povere parole... », mentre dovrebbe dire: « Ho invitato amici e conoscenti, ho diramato un « cofficio » ai giornali, ho messo il fraus e son venuto qui, dinanzi a voi e a questa bottiglia d'acqua, perchè sono fermamente, incrollabilmente persuaso che le mie parole avranno un interesse supremo... ». E ci sarebbe da continuare un bel po'.

Clara Grifoni

DIFFICILE RISPOSTA PER I GIUDICI DI NANCY

Il romanziere Miller è artista o pornografo?

I precedenti di Flaubert e Baudelaire, condannati e riabilitati

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La letteratura considerata « immorale » è di nuovo sotto processo. I giudici del tribunale di Nancy devono emettere una sentenza nei riguardi di quattro libri della città che hanno messo in vendita « Tropici » dell'americano Henry Miller.

Questi, che abita negli Stati Uniti dove, anche laggiù, è spesso il bersaglio di attacchi da parte delle leghe puritane, si autodefinisce « negligente, temerario, ardente, cosciente, turbolento, scrupoloso, bugiardo e diabolicamente sincero », e i suoi libri sono effettivamente di una violenta impudicizia e di un verismo aggressivo. Le cose dell'amore, particolarmente, vi sono descritte con una precisione sconcertante di parole, che oltrepassa la frontiera di ciò che è comunemente permesso di dire.

Una battaglia di sei anni

Rifuggendo dalla retorica di un Pierre-Louis, che annega le enormità in un mistero suggestivo, Miller ne parla invece con la più scoperta semplicità, domandando una sordida umanità che ha le sue tare e i suoi vizi, nonchè la maledizioni di cui è afflitto il nostro secolo.

Non è la prima volta che viene affrontato in Francia il caso Miller. Da sei anni i professionisti della virtù hanno gli occhi su di lui e lo mettono all'indice. Nel '49, quando la Casa editrice Denoël, *Les éditions du Chêne* e parecchi librai parigini furono oggetto di minacce, bastò che un comitato di scrittori protestasse per evitare sanzioni contro i suddetti, che vennero soltanto invitati a ritirare dalla vendita le opere di Miller.

Più tardi, quando le edizioni Le Terre de Feu stavano per lanciare « Sexus », inviarono il testo integrale ai soli critici e misero in vendita un testo epurato, ma un critico denunciò il fatto e il libro venne sequestrato lo stesso. Più tardi ancora il Ministero degl'Interni ne proibiva la vendita. Miller, d'altronde, non è il solo scrittore che viene perseguitato dai puritani. Un libraio di Lilla ha fatto recentemente 21 giorni di prigione per avere esposto in vetrina « Le deuxième sexe » di Simone De Beauvoir, l'amica di Sartre, e « La liberté dans la conception », del dottor Ogino.

Anche alcune opere di Sartre sono all'indice, come lo furono, in passato, libri di Victor Marguerite, di Léon Blum e di altri. Il tempo si incarica quasi sempre di rendere la vera giustizia agli scrittori perseguitati.

Quando, nel 1857, la Revue de Paris pubblicò « Madame Bovary » di Flaubert, non furono pochi i clamori e le grida di indignazione. Anche allora si parlò di scandalo. E quando, nel luglio dello stesso anno, uscirono « Les fleurs du mal », le *Figaro* scrisse che c'era da dubitare dello stato mentale di Baudelaire. Questi, citato in tribunale, venne condannato in nome della morale e sei delle poesie contenute nell'opera furono proibite. Ma quando nel 1910 uscì una ristampa completa dei « Fleurs du mal », la legge chiuse un occhio.

Baudelaire, infatti, era già letto da tutti e nessuno si indignava: anche nelle scuole, già veniva consigliato ai giovani laureandi, maschi e femmine; ed oggi Baudelaire è riabilitato.

I giudici di Nancy appaiono molto imbarazzati. Essi hanno ricevuto una lettera firmata da 25 scrittori parigini, fra cui Albert Camus, Jean Cassou, Pierre Descaves, l'accademico Emile Henriot, Jean Paulhan e Sartre nella quale costoro attirano l'attenzione del tribunale sugli inconvenienti di un giudizio severo.

Un Ponzio Pilato

Non solo, dicono, verrebbe recato pregiudizio a uno scrittore noto (e questo è forse inesatto, perchè le opere condannate dai tribunali si vendono anzi meglio di prima), ma si danneggerebbe la tradizione francese, che ammette la libertà di espressione e si dimostrerebbe che ci si avvia verso il trionfo di un conformismo che, col pretesto di dare una regola alla morale, recherebbe danno alla morale vera.

Inoltre l'avvocato difensore ha sottolineato nella sua arringa che se i quattro libri sono colpevoli, è colpevole anche lo Stato, perchè esso ne autorizzò appunto le edizioni Denoël (che erano state sequestrate, perchè il loro proprietario era accusato di collaborazione col nemico) quando misero in vendita i « Tropici » di Henry Miller.

Negli ambienti letterari parigini si cita, attirando su di esso l'attenzione dei giudici di Nancy, un processo analogo svoltosi il mese scorso nello Stato americano dello Iowa. Il procuratore Duffy doveva giudicare alcuni libri che l'Associazione delle madri cattoliche riteneva osceni.

Il procuratore fece confiscare in una biblioteca il « Tom Jones » di Fielding e il « Decamerone » del nostro Boccaccio; poi sottopose ai professori dell'Università il seguente quesito: « I romanzi veristi dei grandi scrittori contemporanei sono arte oppure oscenità? ».

I professori rifiutarono di rispondere e il procuratore Duffy rifiutò di giudicare. Si aspetta ora il giudizio di Nancy.

L. Mannucci

Elegante due pezzi primaverile in leggerissima lana grigia. Modello di Jacques Griffe. (Doc. I. W. S.)

Modelli torinesi

Ho visto in questi giorni alcune collezioni italiane, quelle torinesi — poichè amo studiare ed apprezzare quanto si fa qui con gusto e personalità, qui da noi, nei nostri laboratori, dove non manca il pensiero creatore di nuove linee. Fra gli abiti che ho visto, moltissimi a tutti tagli, la nota più caratteristica, pronta ad orientare la linea delle prossime collezioni, mi è stata offerta dal tipo di completo che ho tracciato nel mio disegno. Il mantello ampio, un po' rigido, con le maniche voluminose, quasi sempre confezionato con tessuti di seta frusciante, nei colori più intensi e vividi: porpora, rosa, blu violaceo, bianco gesso. In velluto o raso si alternano ai nastrini modelli del nostro Rinascimento.

Testo e disegno di MABEL

Gli astri: Luna in Toro ed in gentile a Urano, Nettuno influenzo. I tipi del Toro, del Cancro e Capricorno, provveranno maggiormente gli effetti di questa vibrazione.

Toro: Accoglienza trionfale, dichiarazione e vincita certa. Strada facile in tutti i sensi. Trovate ottima.

Cancro: Spostamenti facili e promettenti. Lieta novella e lettera che vi allarmerà, ma vi darà consolazione. Fortuna che troverà il gusto per i vostri denti.

Capricorno: Finalmente avete una ripresa benefica dei vostri sogni. Gli ostacoli saranno infranti ed il cammino spianato. Avrete una duplice gioia di fedeltà.

Altri tipi del Gemelli, gradagni e ricinalità; Leone: supremazia e onori; Vergine: affari e scritti utili a capiti; Bilancia: giustizia e calcoli fruttuosi; Scorpione: sulla da temere, tutto andrà secondo il suo verso; Sagittario: fate presto, è arrivato il momento buono; Acquario: vi sono difficoltà, ma certezza a vostro favore; Pesci: volubilità e leggerezza che possono ritardare la vostra ascesa; Ariete: potete tentare la vostra fortuna senza timore.

P. Pa...ni Sassi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sezione La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-173

Carignano: Comp. Umberto Melnati. Ore 21: « Il morto lorna subito » di J. Cottton. Novità.
Il Teatro (Comp. stabile). Riposo per prova generale. Domani: « La moglie di Don Giovanni » di Perron.

La Quadriennale Esotica nazionale Permanente, Valentino, ore 15-19. Palazzo Madama: Mostra d'Arte e La Moda in 5 secoli di pittura »; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club, v. Sollerino, tel. 43.822, ore 21 Asiortrova di F. Buscaglione con F. Robin's e Rovara Castellino Danze; ore 17 the pomeridiano; 21 Orchestra Rosa-Club Eden Danze: 21 salone ant. giardino. Or. Cimelli, Marterana-Rossi Fassio Variete: v. O. Medici 113. Castello Danze: 16,30-21 A. Nova. Cay Danze 17-21 O.-b. Angelini. Hollywood: 21 Quartetto Cetra. La Perla: ore 21 Orch. Milchiop. Monte Sagginolo: danze ore 21-24 Principe: ore 21 Orsini-Vallati. Trocadero (v. Cigliuti 1, t. 582-771) ore 17; 21-1 Orchestra Casamatta.

Augustus Night Club v. Roma 94: Arte var. Or. Tony Stella. Parnate Columbia Danze v. Golto 5 bis, tel. 50-143. Orch. Armand. Attrazioni La Perroquet Danze via Golto 15: Orchestra Betazzi. Attrazioni. Maison des Artistes. Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

Sale Nuovo Pista v. Monte Pietà 3. Corso tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.
Piscina coperta Stadio: ore 15-20

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il segreto di Mayerling » D. Blanchar, J. Marais. O. Ferrell Astor: « Viale del tramonto » Gloria Swanson, W. Holden. Orario: 14, 15,30, 18, 21,30. Prezzi normali festivi: pomeriggio 200, sera 250. Corso: « Harvey » con James Stewart e Josephine Hull.
Dorian: « Il paradiso delle donne » con Anna Neagle, Michael Wilding. Ingresso lire 200.
Lux: « Il bivio » Charles Vanel, Claudine Dupuis. Raf Vallone. Prezzi normali festivi. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: Ultimi giorni: « Via col vento ». Spett. ore 16,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 600, sera 800, fest. 600, fest. matt. 0,30.
Napoli: Domani debutto Rascel, Tarina e Libera uscita » Nino Taranto, Carlo Croccolo. Apert. 10.
Vittoria: « Sul marciapiedi » Dana Andrews, Gene Tierney. Prezzi normali festivi ingresso L. 200.

Alexandra: « La morte è discesa a Hiroshima » Donlevy, R. Walker.
Alpi: Scatiero pino solitario tecka.
Ariston: Signorina non guardate i marinai. B. Hope, Crosby, Lamour.
Augustus: « La leggenda dell'arciere di fuoco » technicol. con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Capitol: « La morte è discesa a Hiroshima » B. Donlevy, R. Walker
Fiera: « La morte è discesa a Hiroshima » R. Donlevy, E. Walker
Hollywood: « Giungla di asfalto ». Sterling Hayden, Louis Calhern.
Ideal: « Canzone di primavera, D. Scala e Riv. Sportelli 16,15, 21,15.
Marlene: L'isola dell'arcobaleno, technicolor, Dorothy Lamour.
Nazionale: « Vipere » Henry Vidal. Vietato ai minori di anni 18.
Principe: « Persiana chiusa » Massimo Girotti, Eleonora Rossi.
Statuto: Isola dell'arcobaleno, col.

Astì: « Io sono il Capitano. Buscel C.O.S. Nembo di ascolta. Ap. 19,30
Bigmont: « Il cucciolo » technicolor
Olimpia: « Bellezze in bicicletta »
Pot: « Rocco rosso » G. Montgomery
P. Nuova Gianni e Pinotto e Tarzanino misterioso » S. H. Karloff.
Reginal: Tulsa terra di fuoco. Vm.
Romano: « L'inafferrabile 13 » Chiari e Riv. Ferraro ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: Superba orchestra con Nino Barrison. Maureen O'Hara, tecka.

Superior: « Dove Villa? » W. Berry.
Imperiale: « Amori di Carmen ». Var. Italiano: « 47 morto che parla ».
Miramare: Canaglie di lusso. A. 19
Vinaglia: Cammino della speranza

Alfieri: « Romanticismo » Nazzari.
Fregus Grande missione, T. Power
Nuova Riv. Orbochi-Ciabotto-Talora
S. Paolo: « La bella imprudente ».

Corallo: « Figaro qua, figaro là ».
Eridano: Schiave della città, tecka.
Orfeo: « Bastogne » con Van Johnson e John Reilak.
Radium: « Sotto due bandiere ».
V. Veneto: Uomo bianco tu vivrai

Astra: « Primavera » J. McDonald
Garibaldi: Le mura di Malapaga, J. Gabin, Miranda. Premio Oscar '50
Gualino: « La valle dei giganti » tecka. W. Mergia, Claire Trevor.
Mazzini: Streghe di Alamo, 2 film
Odeon: Amore sotto i tetti, tecka.

Audio: « Bandiera gialla. Varietà.
Aurora: « Avventura impossibile »
Brunelli: « Ritorno dei campioni »
Partenopei Ouval: « Oro tecka. Ap. 14,30. Riv. Willi-Randi 15,30, 21,15
Palermo: « Michelin della strada »
Sociale: Schiave della città, Cable

Cabiria: « Pinky la negra bianca »
Celestino: « Tormento » A. Mazzari
Italia: « Romanza Paris Granger e Rivista Bobi-Warda ore 21.
Modernet: « Spada nel deserto ».
Piemonte: « Mercanti di uomini » B. Carlo (Nichelino). « Tormento » Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Sonia: « Santiago » Johnson. Ap. 16

Alba: « Tre giorni di gloria ».
Apollo: « ...e la vita continua ».
Ellera: Splendida incertezza, tecka.
Lucento: « Strige dannata » tecka.
e Nuova Elvida. Bonetto-D'Angiò
Lutrario: « Da americano a Etna »

Hollywood annuncia un grandioso film rivista: « Parata di Sorrisi » con più di 1000 fra interpreti e comparse. Ecco Jenny Forrest, protagonista principale, scelta fra uno stuolo d'attrici per il suo sfolgorante « Sorriso Durban's ».

« Vi proponiamo provare anche voi il « Dentifricio dei Ramitto », contiene (Diavolo e la « Sfermina tua », Rispetto sui capelli, denti sani, sorriso splendente ».

INFOMITALIA

AVVENTURE DELLA TECNICA

L'elicottero a reazione

La più semplice e pratica macchina volante costruita in materia plastica e fibra di vetro - L'atterraggio sul tappeto verde d'un bigliardo - Due leve e pochi strumenti sul cruscotto - Costerà poco più di un milione e mezzo di lire

I tecnici aeronautici sono ormai concordi nel predire un grande avvenire all'elicottero. L'uomo d'affari del Duemila — essi dicono — possiederà l'automobile, l'aeroplano e l'elicottero. Quest'ultimo sarà il vero signore degli spazi, poichè regnerà incontrastato là dove la schiavitù delle strade e dei campi d'atterraggio limita l'impiego degli altri locomobili.

Maggiore sicurezza

Arrivato molto tempo dopo il velivolo, l'elicottero si è gradatamente imposto grazie a due sue peculiari virtù: attitudine a salire e scendere verticalmente, e maggiore sicurezza. All'aeroplano occorre una predisposta base terrestre, occorrono motori possenti e grande superficie alare senza di che non c'è spinta ascensionale e non c'è volo, ed è esposto a rischi che la sempre più accentuata complicazione dei comandi non attenua. L'elicottero è invece il più semplice aggeggio per librarsi nell'aria. (Si prescinde, dalle soluzioni che potranno essere date al problema del «volo umano», irrealizzabile nella forma più pura, cioè senza l'aiuto di motorini ausiliari).

Nulla più di una cabina, appesa — è la giusta parola — ad un rotore composto di due o quattro lunghe pale. Messo in moto il rotore l'elicottero si solleva, tanto più celermente quanto più rapido è il rotear delle pale. Se, raggiunta una certa quota, si diminuisce la velocità di rotazione dell'albero al punto che la spinta verso l'alto equilibri il peso totale dell'apparecchio, questi rimarrà fermo nell'aria. Un po' più di gas al motore e riprenderà a salire, un po' meno e discenderà. Lo spostamento in un qualunque senso si otterrà nel più semplice dei modi: orientando opportunamente l'albero su cui è calettato il rotore. L'inclinazione di esso originerà una componente orizzontale che spingerà l'elicottero nella direzione voluta. Regolando giudiziosamente manetta del gas e inclinazione dell'albero, l'elicottero sarà in grado di compiere ogni evoluzione; salire o scendere lungo la verticale o una linea diagonale, spostarsi mantenendo costante la quota, andare in avanti, lateralmente, o all'indietro.

Mai l'elicottero potrà competere in velocità, non diciamo con i rapidi caccia a reazione, ma con i più lenti velivoli da turismo. In compenso, esso, nel caso di avaria meccanica non precipita, la discesa è frenata dalle pale che si mettono autonomamente a ruotare agendo da paracadute.

Come un'automobile

Oggi l'elicottero viene usato, specie dagli americani, per le più svariate applicazioni. L'elicottero sorveglia le foreste in fiamme e organizza l'opera di spegnimento; sparge il seme nei campi; irrora i terreni con liquidi fertilizzanti o insetticidi; sale sui monti o si cala nei burroni delle gole, per esplorare, seguire tracce, scovare grossa selvaggina; fa da taxi nelle grandi città; trasporta la posta e i feriti; copia i radiocronisti portera al disopra degli ippodromi. E' insostituibile per alcune imprese di salvataggio: raccoglie naufraghi in mare, alpinisti infortunati o bloccati dalla neve, famiglie isolate dalle inondazioni o da valanghe; è in grado di sostare mezzo minuto al disopra delle cascate del Niagara o posarsi sul letto di un grattacielo in fiamme. Di grande utilità è il suo impiego in regioni scarsamente popolate e impervie, dove può diventare un concorrente dell'automobile.

Ora è nato anche l'elicottero a reazione. Sono numerose in America le ditte costruttrici di elicotteri, e il prezzo di vendita di un modello comune non è mai inferiore ai 12-15 milioni di lire. Al fine di produrre a prezzi più convenienti la Società degli elicotteri Hiller di Palo Alto in California ha iniziato la fabbricazione di un piccolo elicottero nel quale il motore a scoppio è stato sostituito da quello a reazione. E' una macchina semplice, pratica e sicura. Ecco le sue caratteristiche: lunghezza della fusoliera m. 3,56, larghezza m. 3,52, altezza m. 2,04, diametro del rotore m. 7, peso a vuoto kg. 154, carico utile due persone e 12 chilogrammi di bagaglio, velocità massima 137 km. orari, raggio d'azione 80 km. alla velocità di 113 km. orari, velocità ascensionale m. 3 al secondo.

Il rotore è in alluminio e magnesio, la fusoliera in materia plastica e fibra di vetro. Una vera vettura volante individuale, poco più ingombrante d'una automobile, a coda sapribile per facilitarne il ricovero in garage. Nel corso d'un esperimento fu fatta posare sul tappeto verde di un bigliardo.

Il nuovo piccolo elicottero (si notino gli statoreattori alle estremità delle coppia di pale) comparato con uno di dimensioni normali azionato da un motore a scoppio.

La messa in marcia

La difficoltà di costruire un elicottero a buon mercato e di agevole pilotaggio stava principalmente nel motore che essendo del tipo a pistoni esige ingranaggi di demoltiplicazione, impianto di raffreddamento e numerosi accessori che lo rendono complicato, pesante e costoso. Il forte sviluppo delle turbine a gas, degli statoreattori, dei pulsoreattori ha suggerito una nuova ingegnosa soluzione. Alle estremità di una coppia di pale del rotore vengono collocati due piccoli statoreattori, ciascuno del peso di 8 kg. e sviluppanti insieme una potenza di 70 cavalli. Si realizza semplicità di funzionamento e di manutenzione (non più cilindri, valvole, candele per l'accensione) a prezzo però di un debole rendimento e di un eccessivo consumo di combustibile.

L'elicottero a reazione Hiller è d'una esemplare praticità. Pochi strumenti sul cruscotto: un tachimetro, che segnala il numero di giri del rotore (fino a 600 al minuto), un misuratore di velocità orizzontale, un altimetro, un indicatore del livello del carburante nei serbatoi e il pulsante della accensione. Nessun pedale. Una leva, posta sopra il sedile, nello spazio fra i due passeggeri, comanda la discesa e la salita: tirandola verso l'alto si sale, abbassandola si scende; spingendola a sinistra o a destra si fa ruotare la fusoliera in maniera da disporla nella direzione prescelta per la marcia. Una leva verticale rappresenta il volante vero e proprio: spingendola all'infuori si procede in avanti; attirandola a sè si va indietro, a destra per girare a destra, a sinistra per andare a sinistra.

Sono previsti tre sistemi per la messa in marcia, uno a manovella come nelle automobili, uno elettrico a pulsante alimentato da una batteria, un terzo costituito da un motorino a benzina raffreddato ad aria che s'avvia con lo strappo d'una funicella come nei motorini fuoribordo. Quest'ultimo serve a imprimere al rotore una velocità di 50 giri al minuto indispensabili affinchè il reattore s'inneschi. Dopo 500 ore di funzionamento gli statoreattori vanno cambiati, il loro prezzo è basso aggirandosi intorno ai 200 dollari.

Il costo dell'intero elicottero è di 5000 dollari. Il suo costruttore conta, una volta iniziata la produzione in serie e se le vendite saranno conformi alle previsioni, di ridurlo alla metà, poco più di un milione e mezzo di lire.

***

Ammirata a un recente ballo al Savoy Hôtel organizzato a beneficio dell'Ospedale italiano di Londra.

Salvato con mezzo litro di cognac

S.O.S. alla stazione per il somaro ballerino

Milano, venerdì sera.

L'altoparlante della nostra Stazione Centrale ha lanciato due o tre volte, ieri pomeriggio, un drammatico appello: «Urge la presenza di un infermiere del pronto soccorso nel bagagliaio di coda del direttissimo giunto ora da Basilea, urge la presenza, eccetera, eccetera».

Raccolto l'appello un infermiere si è precipitato sul posto con la cassetta delle medicazioni. Nel vagone bagagliaio ha trovato un ferroviere e due signori tedeschi, oltre a un somaro, sacrificato in una gabbia troppo stretta per lui. Trascurando l'animale, l'infermiere si è rivolto con sollecitudine al ferroviere e ai due tedeschi, chiedendo chi dei tre avesse bisogno di cure. Tutti e tre hanno risposto in forma negativamente, e il ferroviere, con un cenno ha indicato la gabbia contenente il ciuco. Era infatti questo quarto personaggio che si sentiva male.

Quell'asino presuntuoso agonizzante, era in realtà una specie di grande attore, una attrazione eccezionale per spettacoli di varietà, un «numero» di grande successo, applaudito in molti teatri d'Europa. Era diretto in Argentina dove, in base a un regolare contratto stipulato con un noto impresario teatrale, doveva compiere una importante e ben retribuita tournée.

L'eccezionale quadrupede infatti sa ballare a tempo di musica, accompagnandosi con intonatissimi ragli, e inoltre sa risolvere calcoli aritmetici, sa distinguere i colori ed eseguire altri «numeri» semplicemente straordinari.

Edotto di ciò l'infermiere ha finalmente accettato di occuparsi dell'insolito paziente, le cui condizioni apparivano gravissime. Tuttavia, con prolungati esercizi di respirazione artificiale, con massaggi, e infine con un sorso di cognac (un sorso di quasi mezzo litro), l'infermiere è riuscito a rianimare il somarello, il quale, in serata, perfettamente ristabilito, ha potuto proseguire per Napoli.

Incontro con Gieseking

Ammiratore di Debussy, si è avvicinato alla musica contemporanea senza distogliersi dalla moderna e dall'antica

Sono pochi, pochissimi, i concertisti di pianoforte o di violino che non amano collaborare con l'orchestra, preferendo le musiche solistiche. E sono per lo più coloro, la cui robustezza sonora non è tale da aggiungersi alla somma strumentale senza esserne sommersa. Gieseking invece è tanto felice di esibirsi solista, quanto lieto di partecipare alle complessità.

Se gli domandate quali e quanti concerti con l'orchestra abbia studiato e sia pronto a eseguire, vi risponderà con una lista numerosa e varia: tre del cinque di Beethoven, e precisamente il primo, il quarto e il quinto, ed è il primo che suonerà stasera; quattro di Mozart, due di Schumann e altrettanti di Liszt; quello in mi minore di Chopin, e altri, di Brahms, di Grieg, di Ciaikovski, di Rachmaninoff, fino a quelli di Joseph Marx, di Pfitzner, alla Burlesca di Strauss, alla Partita di Casella...

E non saranno certo i cinquantasei anni, che compirà il 6 novembre, a impedirgli la preparazione di qualche altra opera significativa.

Se poi gli chiedete del metodo dei suoi studi e delle sue artistiche finalità, riporterà, come ispirati, i concetti enunciati nel volumetto Moderner Klavierspiel, pubblicato col nome del maestro Leimer e suo nel 1931, e tradotto in inglese, in francese e (in italiano. Eccone alcuni, per esempio.

Ascoltarsi, autocritica: pochi pianisti sogliono ascoltarsi con tanta attenzione da controllare minuziosamente la qualità del loro suono, lo più delicate sfumature dell'intensità e del ritmo; e restano studiati se altri muovono loro appunti, su tali elementi della esecuzione.

Mirare alla naturalezza: I musicisti che nel campo internazionale ottengono il maggior favore, Toscanini e Kreisler, devono tanto consenso alla naturalezza, alla semplicità e genuinità della loro interpretazione. E però egli rifugge dalle manierate esagerazioni ultraromantiche.

Suonare a memoria: Occorre suonare a memoria una composizione, senza averla mai provata alla tastiera.

In quanto alla tecnica afferma la necessità di rilasciare i muscoli, e qui giova il gergo dei pianisti, evitarne la rigidezza, attaccare il suono con il braccio, lasciar cadere la mano liberamente ma con sufficiente peso e sentire, come diceva Rubinstein, il fondo del tasto, ottenendo così una sonorità più rotonda, più piena, più morbida di quella che si ha con l'attacco delle dita. Il suo pensiero è sentenziosamente espresso così: «La tecnica è un prodotto del lavoro spirituale».

Ammiratore dell'arte di Debussy, gli avvenne di avvicinarsi alla musica contemporanea, senza però distogliersi dalla moderna e dall'antica, e della contemporanea divenne un convinto divulgatore. Si distingue così da un Backhaus. Ama nella moderna musica, quella che non neglige ciò che è proprio della pianistica, che trova compiacenti degli ascoltatori, che non è atonale per partito preso, insomma quella che sa varia e sentimento...

f. l.

Walter Gieseking davanti al pianoforte.

L'errore di un medico è omicidio involontario?

Interessante processo a Parigi per la morte di un ragazzo

Parigi, venerdì sera.

Un medico, le cui imprudenze sia causa della morte di un ammalato, commette un assassinio involontario oppure soltanto uno sbaglio professionale? Al quesito devono rispondere i giudici di Parigi.

Il fatto è avvenuto oltre due anni fa. Il 17 marzo 1949 il giovane Daniele Gentil, di undici anni, rimase ferito a un piede da una lama arrugginita di un fioretto. La madre lo condusse dal dott. Jacquemard, il quale gli praticò un'iniezione di penicillina; due giorni dopo praticò poi, in due riprese, altre iniezioni di siero antitetanico. Mezz'ora dopo la seconda puntura, il ragazzo moriva tra le braccia della madre.

I genitori sporsero querela; il giudice istruttore pronunciò un non luogo a procedere, ma la Camera di Appello ritenne che la responsabilità penale del medico fosse impegnata, e il processo si è svolto mercoledì.

Il dott. Jacquemard si difende con energia. Egli afferma di aver chiesto alla madre se al figliolo fosse già stata praticata una iniezione contro il tetano; non avendo avuto una risposta esauriente fece una prima iniezione di un centimetro cubo e poi, non rilevando reazioni sospette nel piccolo paziente, iniettò il resto, dodici minuti dopo. Ma con conseguenze mortali.

La madre afferma invece che il medico non le chiese se il bambino fosse già stato vaccinato; e quantunque dopo la prima puntura il suo povero figliolo piangesse e si lamentasse, il sanitario, credendo di avere a che fare con un bimbo pauroso, a viva forza procedette alla seconda iniezione.

«Quando mi cadde nelle braccia — precisa la povera donna. — il dottore disse che si trattava prima di una crisi di nervi, poi di una crisi spilettica». Solo troppo tardi tentò di provocare una reazione antitossica, ma invano.

Gli esperti sono molto prudenti, ma pare accertato che il dott. Jacquemard abbia agito con eccessiva rapidità. Inoltre egli non aveva in casa l'adrenalina, il rimedio da somministrare immediatamente quando si verificano simili casi di avvelenamento. Sebbene casi simili se ne verifichino soltanto uno su 50 mila, non avere sottomano quel prodotto era un'imprudenza. Un'imprudenza criminale? Questo dovranno dirlo i giudici.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezione di francese - 17,10: Lezione di inglese - 17,20: Dal radiocorriere di Monza - 17,45: Musiche campestri - 18: Musica da camera (pianista Carlo Antimarone) - 18,50: «Il Ribelle» - Teatro di oggi e di domani - 19: «La voce dei lavoratori» - 19,20: La strada del successo - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale Sportivo - 20,30: Impressioni Italia...

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum con la partecipazione del pianista Walter Gieseking. Primi Tedeschi: Concerto per il pianoforte Eugenio per orchestra: a) Introduzione, b) Canto di marcia, c) Battaglia; Beethoven: Primo concerto in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Largo, c) Rondò (Allegro scherzando); Brahms: Quarta sinfonia in mi minore op. 98: a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e passionato. Orchestra sinfonica di Torino (Nell'intervallo: «Il libro del mese» a cura di Goffredo Zellnovi. Al termine: Musiche Inglesi - 23,10: Giornale - 23,30: Parlate Meglio e... Parlate Bene - 23,40: «Il mio rumpitano» - 24: Concerto).

RETE ROSSA — Ore 17: Concerti napoletani - 17,40: «Piccole donne» sentimentale radiofonico - 18: Orchestra di ritmi moderni - 18,30: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» - 18,45: «Amare davvero» di Guido Milanesi - 19,15: Tanghi argentini - 19,40: Universalità letterarie: G. Marconi, Albert G. Wilson: «Il nuovo telescopio Schmidt di Monte Palomar» - 19,50: Angelini e suo strumento - 20,30: Giornale sport - 20,45: «Betania» - sentimentale sceneggiato radiofonico, Compagnia del Teatro comico musicale, Gino Filipetti e la sua orchestra, Regia di Silvio Gigli - 21,40: «Lettera da casa» - 21,50: Canta Nino Salvioli.

Ore 22,05: «Guerra e democrazia», radiocommedia di Guido De Chiara, quarta puntata di Firenze, regia di G. Benedetto: In un villaggio libero gli abitanti ed il sindaco reagiscono al comando del maresciallo Graziano virtuoso nell'inculto di un attacco da parte dei ribelli. Il tempo passa e i ribelli non si fanno vivi. Il carrozzaio espone una ragazza di colore con grave scandalo di tutti, ma in quel momento i ribelli sfilano ed il maresciallo ordina combattimento - 22,50: Valzer celebri - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1, e onde corte su m. 47,98; 48,86; 50,13 e 70,58) — Ore 21: «Ritmo come» a cura di Aldo Gerosa - 21,15: «Sogno Caravan» - I negri negli Stati Uniti d'America (I canti di schiavitù, i canti di lavoro, gli spirituals, La guerra di secessione, La vita dei negri, I blues, Il jazz, La poesia).

RADIO MONACO DI BAVIERA (m. 187,8) — Ore 20: Concerto.

RADIO PARIGI (Parigi I m. 447,8) — Ore 20,30: Concerto diretto da Maleolm Sargent.

Il maestro Furtwängler visto da Chicco mentre dirige «Morte e trasfigurazione» al Teatro Alfieri.

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — da PLATEAU ROSA' (m. 3500) a CERVINIA le più rare discese nel panorama più bello del Mondo

COURMAYEUR — pertugineso discese in ogni stagione attraverso cuore del Monte Bianco Funivie e Seggiovie

LURISIA (Cuneo) 760 m. slt. LE ACQUE più RADIOATTIVE del MONDO. Stabilimento per la cura delle malattie del ricambio. Aperto dal 15 maggio. Informaz. Ceserano, XX Settembre 28

LURISIA (Cuneo) GRANDE ALBERGO RADIUM situato alle Fonti. Tutti i confort. Aperto dal 15 maggio - Informaz. Dunesi Comm. Costa

Vigorelli la perfetta macchina per cucire e ricamare
A RATE DA LOTTI VIA MAZZINI 41

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOELER
UNIC - REMINGTON - HARAR
SELDUT - SUNBEAM - SONICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Caudano
PIAZZA CAVOUR 28 TORINO

MENTAL
profuma l'alito
rinfresca la bocca
RICHIEDETE "FLORMENTA"
È IL MENTAL BIANCO!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO organi, escavatori, bonificare, bibliotecari, elevatori, rivolgersi alla Sede, Madama Cristina 111, telefono 882-842. (Vendita anche rateale).

CERCHI e pneumatici per qualsiasi tipo su lamiere e profilati, pagamento anche rateale. Revel, corso Inghilterra 39, telefono 40-041, Torino. 4823

COMPRASI archivio, pale, torre, gru, bilancia, apparecchi cinofoni. Tel. 60-971.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Emporio, via Andrea Doria 9, telefono 51-878. 4168

OCCASIONE autocarro grande trifase impianto, lastricatore 252 x 960 vendo. Telefonare 50-660.

ROTTAMI, bronzo, ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 5, telefono 82-512.

AMERICA LATINA, patenti, brevetti all'estero disegnano. Revel, corso Inghilterra 39, telefono 40-041, Torino.

TONDINO ferro, costruzioni, materiale recenti, vendiamo assicura convenienza. Metallurgica, Valperga 5, telefono 82-512.

TRAPANI, colonne, banco, portatili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellateci! F.A.T., a Casa del Trapano », Foscolo 20, telefono 62-021. 7413

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

PELLICCE: confezioni, riparazioni accurate, prezzi fine stagione. Orfeo 6, p. 2°.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AVVIATISSIMA rivendita pane, pasticceria centralissima vendesi 2.250.000, latteria, pizzicheria, bar, 220 filmagio centro commerciale, vendesi 1.000.000. Bergisi. Lagrange 23. 8106

BOTTIGLIERIA lucrosissimo lavoro, già-cio 2 camere, cediamo 1.800.000. Galliari 30 bis, telefono 61-187. 7907

CAFFÈ bar, ristorazione, rendita, immobiliare trattiamo, annuncio grande Alberghi, ceduti. Campra, Santa Teresa 18.

CAFFÈ attrezzatissimo reale locale al foglio unica zona portuale 2.950.000. Vargiasso, Principe Amedeo 32.

CAFFÈ, pizzeria, alloggio 1.400.000; licenziosissima avviatissima 3.500.000. Piola, Diobario 15. 7901

CARBIFICIO lavorazione 10 quintali giornalieri, reddito 18% cedesi 5.000.000. Rapisi, Lagrange 29. 8108

CINQUANTENARIO Mobilificio avviatissimo Porta Nuova, grandissimi locali vendiamo. Galliari, 10-bis, telefono 62-187.

LATTERIE, gelaterie, fiori 100, 200, 400, occasionissime. Cavalieri, Valperga Caluso 23, telefono 681-004.

MACELLERIA avviata posta vicino Torino, alloggio, reale. Scrivere causale 8155, 2PI, Torino.

MERCERIA avviatissima 6 camere, alloggio, cedesi 1.600.000. Galliari, 10-bis telefono 62-187. 7907

RIMPATRIATO rileverebbe negozio qualsiasi articolo redditizio o alloggio corpo subaffitto. Albertina 27, Fabbri.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ACQUISTASI case ed orto Vittorio qualsiasi ammontare, pagamento, trattasi immediato. Scrivere: Rayneri, via Pio V 56, telefono 81-742.

ALLOGGIO centralissimi (via Garibaldi), liberi subito, 2 camere 350.000; 3 camere 700.000; 4 camere 850.000. Rapisi, Lagrange 29. 8110

ALLOGGIO signorile libero, prima sopra Crocetta, 6 camere, ascens., servizi, grande terrazzo, richiesta 6.800.000. Minini, Lagrange 29. 7721

ALLOGGIO libero zona Statale due camere, cucina, terme, bagno, soffitta, cantina, volendo garage, vendo. Bonelli, S. Donato 29 (ore 12-17). 23163

BARRIERA Francia, alloggio libero due camere, cucina, servizi 1.850.000. Cambiano, S. Teresa 18. 7905

CASA 12 camere, accessori, vendesi 7.500.000. Olivero, via Pio Quinto 105, cantino. 7906

CASA 10 camere, negozi, cantine, soffitti, ristorante, via commerciale, vendesi 20.000.000. Olivero, via Pio V. 88, cantino. 8114

CAFFONETTO villetta libera, abitabile subito 3 vendesi 2.500.000, signorile palazzina cantinata 21 locali possibilità due alloggi, termosifone, impr. gas, 1000 piante. Albertina 27, Fabbri.

COMPRASI, affittasi negozio Lagrange, XX Settembre, corso Vittorio. Tel. 61-940.

CORSO Vercelli 121, definitivo, trasferimento vendesi alimentari, macelleria, alloggi, cinque locali cuc. 22413

FRONTEGGIANTI magnifico parco, corso Francia 186, residenziali alloggi liberi, ogni tipo, vendiamo. Pinto, passeggio Cavaliere Caduto, Santa Teresa 18.

GIARDINI Reali (parcheggi adiacenti) cedesi o cambiasi, bellissimo, redditizio. Campra, Santa Teresa 18.

IMPRESA assuntrice lavoro Governativo cedesi con cauzione. Scrivere assuntore 3174, GPI, Torino. 45419

IMPRENDARI vendiamo terreno adatto villette, tutte comprese, lire 1000 al mq. facilissimi. Olivero, via Pio Quinto 105, cantino. 7906

LABORATORIO libero 450 mq. formato 3 saloni servizi ed una fruttigheri, vendesi affare. Mazzi, Lagrange 29.

NUOVA costruzione vendiamo alloggi 3-4 camere: 600.000 caad. Santa Rita, Galliari 10-bis, telefono 62-187. 7907

PARADISO stazione, alloggio libero, 4 camere, cucina, bagno, vendesi 2.500.000. Campra, Santa Teresa 18.

PROGETTI villa monofamiliare, case, rioni terreni ecc., studio specializzato. Geom. Isaurgia, via Saluzzo 11, telefono 61-837, 655-890. 8120

TERRENO zona ridda grande comodità fermata, acqua, luce, forza, gas, non grossi grandi, giusto lotti, lire 1000; facilissime pagamento. Tel. 61-711, Olivero.

VENDO cambio alloggio 6 camere, 4 libere, cortile, terreno, cascina S. Rita Pescarmona, Bellezia 18.

VINCENZO Vola 32 vende 3-4-5 camere alloggi alcuno una signorile. Visite 12-17.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 20 p.p.

INGLESE metodo pratico conversazione preparazione esami conversazione individuale collettiva anche domicilio. Telefonare 57-734. 85304

11 CAM. MOB. PENS. L. 20 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina ultimo piano. Rita, Cartiglie 49.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale tranquillissima, paraggi Vinaglie. Telefono 57-859.

CERCASI camera ammobiliata uso cucina anche zona periferica. Telef. 41-446.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Casa Bella 23, Firenze.

13 ROMANZI IMPIEGO L. 12 p.p.

OPERATORE prelico macchine plastiche e termoindurenti offresi. Scrivere casella 3033, GPI, Torino. 23787

16 PIAZZETTI, NAPPE, L. 30 p.p.

ARMUMIANO agenti vendita a privati cil, saponi, saponette, Attilissima retribuzione. Guardone, Ceraglia. 8127

18 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private « Fulgor », Maria Vittoria 16, telefono 35-081.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A abbiamo agenti segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali; consigliamo risparmi! Istituto « Fulgor », Maria Vittoria 16, tel. 35-081.

A abbiamo accreditato istituto informazioni affidatevi per accertamenti investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato. Dr. Carnelli, Cavour 5, telefono 521-181.

ARMATE premiate istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti svariati. Esercizio trentennale. Pedanzi, Carlo Alberto 19-bis, telefono 47-372.

Le distrazioni di un artigiano impediscono una cura della mente serena del fine di giornata.

ecco un perchè

Rubrica pubblicitaria di STAMPA SERA

ARROTONDANDO macchina cucire, apparecchi radio grafofoni, macchine fotografiche, mobili Marelli, Grassini, Gonnelini fa a Rivoli, Vendita rateale. Lodi, Mazzini 61.

ARTI, manuali, tailleurs, grandissimi assortimenti, prezzi manifatturieri. Visitate nuova sede a Rivoli Calcagni e Cesare Battisti 1 angolo via Fiume (palazzo nuovo). 85289

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Frezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16811

ASSORTIMENTO patrocinatio, sottoscrio, mobilificio, pellicce nelle, salotti, Sardi, Mille 32, telefono 44-888. 10624

ATTENZIONE matrimoniali 42.000, cedesi 21.000, anzichè 35.000. Lagrange 29 (cortile) o Principe Amedeo 32.

BICICLETTE 3000 modelli garantite, Prati, Rue Tunisi 22. 4318

MOTOGARAGE Ariel Benelli Moto B.S.U. Puch Velomotor, via Bove 1.

MOTOM agenzia generale, Motogarage, via Bove 1. 4138

MOLEGGIO senza salata 1400, 1100, 800 C. grossi modeli. Telefonare 44-104, 82-102. 8099

OTABIL unico cervello per Varpa e Lambretta autorizzato sul circolare visitate ci la prossima settimana, Rapale 3 q.li. Motogarage, via Bove 1. 3088

VELOSOLEX la bicicletta che funziona da sè: vendita rateale. Motogarage, via Bove 1. 4138

VINCENTI nuoti rimanete, via Foglia 9, telefono 344-772. 11748

500 A, 1948, cabriolet bellissimo; 500 A furgone perfetto; 500 B, fiammante e nuovo, 250 C vettura, furgone, giardiniera, 1100 B, 1949 semi-nuovo; 250 C, 1400 nuovi, vendo rateando. Autogarage Schella, Galliari 11 angolo Sant'Antonino.

MANTENERSI AGILI

Profilo delle spalle

Ventre a terra, con la braccia distese all'infuori dei due lati, sollevato dal suolo la testa e il petto effettuando, con le braccia, dei piccoli movimenti verticali rapidi imitando il volo degli uccelli. Da 40 a 50 battute.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di

RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Kelley che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a riscattare una rara collana di giada rapinata alla signora Grayle. Amos Riordan, capitato sul luogo del delitto, si era impossessato di tre sigarette alla marijuana che aveva trovato in tasca a Marriott. In una di esse Marlowe scoprì un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della mafia, al quale chiede un appuntamento. Nel frattempo apprende che Marriott aveva una ipoteca sulla casa della vedova Florian. Da una vicina apprende che un uomo, che egli identifica per Malloy, si è recato dalla vecchia.

Le mancò il fiato, ma gli occhi ebbero un'espressione di gioia. — Per amor del cielo, vorrei sapervi dire di più, giovanotto. Ma non m'intendo troppo di automobili. Un delitto, eh? Non ci si può mai sentire al sicuro, in questa città. Quando arrivai io, ventidue anni fa, non si usava quasi chiudere le porte a chiave. Adesso ci sono i banditi e i poliziotti corrotti e gli uomini politici che si fanno la lotta fra loro a colpi di mitra, mi hanno detto. E' un vero scandalo, ecco cos'è, giovanotto.

— Già — che cosa sapete della signora Florian?

La vecchia storse la bocca. — Non è una buona vicina. Tiene la radio sperta fino a tardi la notte. Canta. Non parla mai con nessuno. — Si chiuse un po' verso di me. — «Non posso esserne sicura, ma secondo me beve».

— Riceve molte visite?

— Nessuna. Mai.

— Voi certo lo saprete, signora...

— Signora Morrison. Carlo, per amor del cielo. Che altro ho da fare io oltre a guardare dalla finestra?

— Dev'essere un divertimento. E' molto tempo che la signora Florian abita qui?

— Una decina d'anni credo. Aveva un marito. Secondo me era un poco di buono. Morì.

— Fece una pausa e riflettè. — Credo che morisse di morte naturale, — aggiunse. — Non ho mai sentito dire il contrario.

— Le lasciò del denaro?

I suoi occhi indietreggiarono da me e il volto della vecchia li seguì. «Voi avete bevuto, — disse freddamente la donna.

— Vengo dall'esercizio fatto strappare un dente. Mi ha fatto qualcosa da bere il dentista.

— Non mi va — disse lei.

— E' robaccia — dissi io. — Va bene soltanto come medicina.

— Non mi va — disse lei. — Neanche come medicina.

— Credo che abbiate ragione — dissi. — Le lasciò dei soldi il marito?

— Non saprei. — Ora la vecchia stringeva le labbra. — Avevo perso terreno.

— E' venuto nessuno dopo la polizia?

— Non ho visto.

— Molte grazie, signora Morrison. Non vi disturberò oltre. Siete stata molto cortese e premurosa.

Uscii dalla stanza e aprii la porta di strada. Lei mi seguì, si schiarì la gola e battè la dentiera un paio di volte.

— Che numero dovrei chiamare? — disse in tono meno sostenuto.

— Università 4-5000. Chiedete del tenente Nulty. Di che vive la signora Florian? Di beneficenza?

— In questo rione la gente non vive di beneficenza — disse lei con freddezza.

— Immagino che quel mobile fosse l'anniversario di Sioux Falls, un tempo — dissi scorgendo un crescente lavorio che si trovava nell'anticamera perchè la stanza da pranzo era troppo piccola. Era curvo alle estremità, aveva gambe sottili e lavorate e sul davanti c'era dipinto un cesto di frutta.

— Mason City — disse lei piano. — Sì, signore, avevamo una bella casa a quei tempi, io e il mio George. Ma son cose passate.

Aprii la porta, uscii e la ringraziai di nuovo. Lei era sorridente. Era un sorriso penetrante come il suo sguardo.

— Ogni mese riceve una raccomandata — disse all'improvviso.

Io mi voltai e attesi. Lei si chinò verso di me.

— Io vedo il postino bussare alla sua porta per farle firmare la ricevuta. Al primo di ogni mese. Lei si veste ad esca. Non rincasa fino a tardi. Canta tutta la notte. Certe volte avrei potuto chiamare la polizia tanto chiasso faceva.

Io le presi il braccio.

— Persone come voi, ce n'è una su centomila, signora Morrison — dissi. Mi misi il cappello, facendo un cenno di saluto e me ne andai. A mezza strada mi ricordai una cosa e mi voltai. La vecchia era ancora sulla porta. Ritornai agli scalini.

— Domani è il primo — dissi. — E' il primo di aprile. Cercata di assicurarvi di ricevere la raccomandata o no. D'accordo, signora Morrison?

Gli occhi le brillarono. Scoppiò in una risata stridula da vecchia.

— Primo d'aprile — disse. — Può darsi che non arrivi. Pesce d'aprile.

La lasciai che rideva. Sembrava una capra coi singhiozzi.

Capitolo XVII

Nessuno rispose quando suonai il campanello e bussai alla porta vicina. Io riprovai. La porta non era chiusa a chiave. Entrai.

Niente era cambiato, nemmeno l'odore di gin. Non c'erano cadaveri sul pavimento. Un bicchiere sporco era sul tavolo accanto alla sedia dov'era. Il giorno prima la signora Florian. La radio era spenta. Trovai la bottiglia vuota che conoscevo in compagnia di un'altra, pure vuota.

Chiamai. Nessuna risposta. Poi mi parve di udire un sospiro prolungato che assomigliava a un lamento. Passai sotto l'arcata e m'inoltrai nel corridoio. La porta della stanza da letto era semiaperta. Il suono lamentoso proveniva di là. Ficcai dentro la testa e guardai.

La signora Florian era a letto. Stava distesa supina, con una coperta di cotone tirata su fino al mento. La frangia della coperta l'aveva quasi in bocca. La lunga faccia gialla appariva cadaverica. I capelli neri occupavano il cuscino. Gli occhi si aprirono lentamente e mi fissarono senza espressione. La stanza era piena di un odore nauseante di sonno, liquore e panni sporchi. Una sveglia da sessantanove cents ticchettava sul cassettone. Il tic-tac era così forte che faceva tremare le pareti. Sopra la sveglia uno specchio rifletteva una immagine deformata del volto della donna. Il baule dal quale l'avevo preso la foto era sul coperchio aperto.

Io dissi: — Buon giorno, signora Florian. State poco bene?

Lei mosse lentamente le labbra, le strinse, poi estrasse la lingua, le inumidì, mosse la mascella. Uscì da quella bocca una voce simile al disco di un vecchio fonografo. Gli occhi mostravano ora di avermi riconosciuto, ma senza nessun piacere.

— L'avete preso?

— Moose Malloy?

— Sì.

— Non ancora, ma spero presto.

Lei chiuse gli occhi e poi li aprì di scatto, come se volesse liberarli da un velo che li copriva.

— Dovrete chiudervi a chiave in casa — disse io. — Lui potrebbe tornare.

—

Difficile l'ostacolo numero due sul cammino della Nazionale

Oggi i jugoslavi si allenano a Milano

Si presentano gli avversari degli azzurri

Un'ala esordiente ed un portiere-ballerino

"Giocherà Parola?" hanno chiesto e sono stati soddisfattissimi della risposta negativa

La difesa jugoslava. Il portiere Vladimir Beara, ventiduenne, guardiano della rete dello «Hajduk» di Spalato. Quattro volte nazionale. Prima di darsi al calcio, fu ballerino di professione.

Stankovic. Branko di nome, terzino destro di ruolo. Ha trent'anni e gioca, in campionato, per l'«Crvena Zverda» di Belgrado. Un nazionale anziano, con 28 gettoni di presenza.

Ratko Colic è il numero tre, vale a dire l'antagonista per San Siro di Amadei. Terzino sinistro del «Partizan» di Belgrado, ha ormai trentadue anni. Ciononostante è un asso doro.

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Quando il treno proveniente da Belgrado è giunto alla stazione centrale con oltre un'ora di ritardo, una donna bruna con un gran mazzo di garofani rossi si è staccata dalla piccola folla in attesa e si è avvicinata a colpo sicuro a uno dei giovani scesi dalla vettura per consegnargli l'omaggio floreale a nome della colonia jugoslava residente a Milano. Il giovane che era poi l'attaccante Bobek ha sorriso.

Appena giunti all'albergo, il commissario tecnico ingegner Arambasic e 17 giocatori hanno concordato col nostro rappresentante federale il programma di attesa: stavano allenamento atletico all'Arena.

Domenica sera la maggioranza dei calciatori partirà in treno alla volta di Londra per partecipare al Festival britannico, a cui risultano iscritte tre squadre jugoslave: Dinamo, Stella Rossa e Partizan.

In merito alla partita con l'Italia i dirigenti ospiti si sono espressi con molta cautela, lamentando l'assenza di Ciajkovski e i disagi del lungo viaggio. Non aspirano a vincere («l'impossibile», hanno affermato), ma scenderanno in campo con il fermo proposito di mostrare la [illegible] del gioco jugoslavo. Qualcuno si è interessato del tempo — le strade erano bagnate per la pioggia caduta in precedenza — e si è preoccupato delle condizioni del terreno di gioco. Il più giovane, il portiere Beara, che ha 22 anni, ha lasciato da poco tempo il mestiere di ballerino dell'Opera di Belgrado. E' difatti stimato come un portiere da spettacolo, attualmente in gran forma, come l'ala destra Ralkovic, che indosserà per la prima volta la maglia turchina di nazionale.

Dopo avere risposto più o meno evasivamente alle richieste dei giornalisti, gli ospiti hanno rivolto una sola domanda: «Giocherà Parola?». E si è avuta l'impressione che il nostro «no» sia stato accolto con una certa soddisfazione.

* * *

Mentre i jugoslavi prendono i primi contatti con l'ambiente italiano, prosegue la preparazione della nazionale in un ambiente cordiale e tranquillo. Da Varese si apprende che quella di ieri è stata una giornata di svago e di riposo.

Sveglia come di consueto alle 8 e subito dopo prima colazione. Alle 9 Burini, Ballacci e Bauiperti, accompagnati dal fido Zanolla, si sono portati presso una nota clinica della città.

Nel pomeriggio visita al vicino; partenza per Lavena; oltre Cavirate uno squarcio di azzurro ed un sole splendente hanno accompagnato la comitiva, che è giunta alle ore 19 all'istituto per orfani «Franco Ossola».

A nome di tutti i ragazzi ha parlato il più anziano, Giuseppe Laterza, che ha espresso il ringraziamento di tutti i suoi compagni per il dono della visita tanto gradita. Prima di lasciare l'istituto il comm. Bianconi a nome dei dirigenti della Federcalcio e dei calciatori nazionali ha consegnato una generosa offerta a don Natale Motta per i ragazzi da lui assistiti; alle 18 rientro in sede. Dopo cena i moschettieri, sempre accompagnati dai loro dirigenti, si sono recati alla sede della Società Ciclistica Binda. Al loro giungere i giocatori sono stati assai festeggiati da Alfredo Binda e dal presidente Ambrosetti.

Il programma dell'odierna giornata, quarta del ritiro, prevede la sveglia alla solita ora. Quindi alle 10 gli atleti, con i loro dirigenti accompagnatori, si porteranno nella basilica di S. Vittore per assistere alla Messa in suffragio per i caduti di Superga nel secondo anniversario della tragedia.

l. c.

In memoria del Torino

Il secondo anniversario della scomparsa del «grande Torino» è stato commemorato con cerimonie a Superga ed al Cimitero. Sono intervenuti, oltre ai familiari degli scomparsi, il presidente del Torino comm. Novo, il presidente della Juventus avvocato Agnelli, rappresentanze della F.I.G.C., degli arbitri, del Coni e di altre società italiane e l'intera squadra granata. E' stata celebrata una Messa nella Basilica e sono state poste corone di fiori al monumento ricordo ed al Cimitero. Gruppi di giocatori hanno deposto mazzi di fiori allo stadio Juventus e al campo Torino.

(Telefoto Ansa)

A Istanbul tutti i pronostici in favore dei turchi, però...

Lo stadio accanto alla moschea attende i "giovani" azzurri

Nostro servizio particolare

Istanbul, venerdì sera.

La nazionale giovanile italiana di calcio è giunta all'aeroporto di Istanbul, a bordo di un bimotore «Douglas» ieri sera poco dopo le 18, dopo un viaggio durato poco più di nove ore. Fanno parte della comitiva quattordici giocatori e cioè: Buffon, Tessari, Grava, Manzari, Giacomazzi, Pinardi, Fusi, Venturi, Armano, Cella, Antonioli, Vivolo, Ceccarelli e Sentimenti V., l'allenatore Sperone e numerosi dirigenti. Manca l'ala Vitali che, infortunatosi nell'allenamento di Roma, non ha potuto lasciare l'Italia.

Agli ordini di Sperone oggi i giocatori azzurri si recheranno allo Stadio locale per una breve seduta di allenamento.

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi turchi per l'incontro di domenica prossimo che vedrà nuovamente alle prese i calciatori «juniores» della Turchia e dell'Italia per la Coppa del Mediterraneo Orientale. Ad Istanbul, nella capitale Ankara, a Smirne, e perfino nei più lontani centri dell'Anatolia, i pronostici si sprecano, a meglio, il pronostico è uno solo: netta e sicura vittoria dei turchi che cancellerà l'amaro ricordo della sconfitta subita ad Atene nel 1949.

A distanza di due anni, oggi è nuovamente in palio quella «Coppa del Mediterraneo» che nel 1949 ad Atene fece ingoiare una grossa pillola all'undici turco e fini per provocare incidenti politici tra Grecia e Turchia. Si ricorda infatti che durante l'incontro di Atene tra Turchia e Italia B — finito con la nostra vittoria per 3 a 2 — l'eccessivo tifo dei greci per i nostri davanti venne interpretato dai turchi come una palese manifestazione di ostilità, volontariamente attribuita a vecchi rancori extrasportivi. Qualche piccolo incidente intercorso con il pubblico greco e gonfiato poi artificiosamente dai giornalisti turchi al loro rientro in patria, servì a dare la stura a clamorose manifestazioni di studenti che armati di cartelloni a grosse scritte si riversarono nelle piazze di Istanbul per lanciare contro i «greci». E' certo che in quella ottima occasione molti riuscirono a sfogare anche un po' di livore per l'amara sconfitta subita ad Atene.

Quest'anno invece per i turchi le cose cambiano aspetto e tutto si presenta sotto buoni auspici. L'incontro con l'Italia verrà disputato in casa, con dei giocatori agguerriti e preparatissimi, e ciò che più conta, davanti a 35.000 tifosi (tutti i posti sono esauriti) ben disposti a sostenere i propri beniamini bianco-rossi. Nella loro bilancia essi aggiungono il non lieve vantaggio della mediocre partita giocata dagli azzurri a Palermo contro la Grecia. Partita da noi vinta per 3 a 0, sì, ma che ha sostenuto molte e giuste critiche a svantaggio dei nostri undici «juniores».

Questi e solo questi, soprattutto il pubblico turco, sono i fattori che dovrebbero determinare una facile e sicura... sconfitta degli italiani nel torneo Mediterraneo.

Lo Stadio di Dolmabahce su cui si giocherà si chiamava «Stadio Inonou» prima della caduta del presidente della Repubblica Ismet Inonu. Oggi invece ha preso il nome di «Dolmabahce» dal palazzo e dalla piazza adiacenti.

Inaugurato nel 1938 dall'architetto italiano Vitali Viali, lo Stadio municipale di Dolmabahce non è ancora ultimato. Non si è ancora riusciti a far sloggiare due grossi serbatoi di gas che occupano imperiosi il posto delle tribune complementari progettate e non ancora costruite. Questo quarto di Stadio rimasto incompiuto, strana maledettamente con le bellissime tribune ultimate e coperte da ardite pensiline in cemento armato.

Lo Stadio è attualmente capace di 65.000 posti di cui 15.000 in tribuna coperta. Il prato e la pista sono completamente isolati mediante alte reti a filo spinato, per cui anche le manifestazioni di ostilità del pubblico turco si esplicano mediante il solito lancio di bottiglie di gazosa o, nei casi più gravi, mediante nutrito sassaiolo.

Da parecchi giorni sono iniziati nello stadio di Dolmabahce gli allenamenti dei selezionabili per l'incontro del 6 maggio. Ventitre giocatori hanno risposto all'appello della Federazione Turca, che per l'occasione non ha esitato a convocare qualche calciatore assai vicino alla trentina... Questa piccola irregolarità mi offre l'occasione di aprire una parentesi: nell'undici della rappresentativa militare turca incontratosi nello scorso febbraio con i nostri calciatori militari, vi erano ben quattro giocatori della nazionale «A» chiamati d'urgenza sotto le armi e per un brevissimo periodo di fermo. Chiudo la parentesi.

Per non venire meno alle disposizioni impartite dalla Federazione, tutti i giornali locali si sono limitati a pubblicare l'elenco completo dei 23 selezionabili, astenendosi dal formulare qualsiasi pronostico sulla probabile formazione.

Dalla solita fonte indiscreta sono però riuscito a conoscerne i nomi che ho poi completati con i dati a mia conoscenza. Salvo gli imprevisti dell'ultima ora, la squadra turca sarà varata nella seguente formazione: Turgai Seren; Kamil Uzulmè, Nazi Oskaya; Behrej Osmanch, Ali Ihsan, Muzaffer Tokach; Erol Keskin, Ragop Adanir, Bulend Esen, Lefter, Isfendiar. Nomi un po' difficili per un italiano, ma qui popolarissimi come quello di Piola o del non dimenticato Meazza.

Rino Bra

Una veduta del campo dove si giocherà Turchia-Italia.

Domani in Inghilterra si rinnova un gran duello

Farina e Fango a Silverstone

Quello di Silverstone, nel Northampton britannico, è un circuito da «corsa» e da «quagia». Le curve sono quasi tutte abbordabili ad oltre 100 Km. all'ora ed i piloti poche volte debbono ricorrere alla prima e alla seconda marcia. Ed è anche il «circuito di Farina», l'asso torinese il 13 maggio della scorsa annata spicolò appunto dal Gran Premio d'Europa di Silverstone il suo magnifico volo verso il titolo di campione mondiale. Dopo cinque mesi — il 26 agosto — Farina rivinse nel circuito della «pietra d'argento» (a questa l'etimologia di Silverstone) ricevuta da un aeroporto abbandonato dalla R.A.F. In tale seconda occasione egli battè per 3/5 di secondo l'argentino Fangio che nella corsa svoltasi in maggio si era ritirato. Le medie di Farina oltrepassano, entrambe le volte, velocità dell'ordine di 160 Km. all'ora.

Largo dai 35 ai 17 metri, rugoso e tagliente come fondo e con brevi rettifili tanto che il più lungo appena di poco i 700 metri, il rettangolo di Silverstone ha quest'anno il compito di collaudare il rendimento delle rinnovate «Alfetta» per il premio campionato mondiale.

Nelle prime prove Fangio, toccato da poco dall'Argentina, ha dimostrato subito di essere ancora in grandi condizioni di forma compiendo i 4327 metri del circuito in 1' e 46"; ciò corrisponde alla media di miglia 90,10 e stabilisce il nuovo primato ufficioso di Silverstone. Il precedente primato, che è ancora quello ufficiale, è detenuto da Nino Farina con miglia 94,03.

Farina ieri ha «girato» in 1'52" alla pari con Sanesi pilota dell'Alfa come l'asso torinese e l'argentino.

La gara di domani porrà in palio il classico «Trofeo del Daily Express» e verrà disputata su due batterie di una ventina di chilometri con una finale di poco più di 160 per i migliori.

Il successo della Alfa appare garantito, data la scarsa forza degli avversari, contando il collaudo tecnico delle macchine avrà come punto di riferimento sull'altro che i tempi e le medie dello scorso anno sul giro e nella breve gara di agosto. Più che di collaudo di macchine è il caso quindi di dire che Silverstone collauderà l'allenamento dei piloti, specie per quel che riguarda la rivalità Farina-Fangio.

Il campionato mondiale comincerà a Berna il 27 maggio e il collaudo di Silverstone sarà appunto l'interessante prova generale per Berna dove gli avversari si chiameranno Ascari e Villoresi con le nuove Ferrari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ai campionati europei di Parigi

Il biglietto da visita dei cestisti sovietici

I russi battono la Danimarca per 109 a 13 - Oggi Italia-Olanda

L'azzurro Romanutti, uno dei cestisti in gara a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Un ministro, due sottosegretari e un importante numero di personalità internazionali hanno aperto ieri pomeriggio al Palazzo dello Sport i campionati d'Europa di pallacanestro. Le variopinte oriflamme delle 18 nazioni presenti hanno conferito all'austera arena coperta un aspetto insolitamente gioioso. La cerimonia inaugurale presenta, in una impeccabile sfilata, le formazioni partecipanti che, precedute dal portabandiera, compiono un giro di pista e vengono in seguito ad allinearsi sul campo di gioco. A questa breve cerimonia subito segue il primo incontro del torneo, che oppone l'Austria alla Finlandia. Sono i finlandesi che, sebbene un po' lenti nell'esecuzione, ma diabolicamente precisi nei passaggi e nei tiri al cesto, raccolgono i primi applausi del numeroso pubblico convenuto, aggiudicandosi la vittoria. Lo scarto dei punti in loro favore (55-37) riflette d'altra parte esattamente quale sia la loro superiorità.

La squadra sovietica fa subito dopo il suo ingresso, a passo ginnastico, ed è salutata da una nutrita ovazione, la quale si ripeterà più volte durante l'ottima esibizione che i sovietici forniranno contro la Danimarca.

Rapidi, precisi ed efficaci nei tiri al cesto (45-0 nel primo tempo), i giocatori russi, pur non impegnandosi a fondo, hanno offerto tuttavia agli attenti osservatori stranieri una chiara dimostrazione delle loro possibilità. Fra gli altri spicca particolarmente la personalità del Koniev, Vlassov, Houllam, Molossev, Korkia, abilissimi strateghi e impareggiabili palleggiatori, che per la loro nobiltà sono per gli avversari incontrollabili. Il risultato finale: 109-13, non poteva che confermare questa loro schiacciante superiorità.

Hanno destato una particolare impressione i dieci minuti iniziali della ripresa, quando i russi sono scesi in campo al gran completo, con la formazione dei titolari capeggiati da Lissov, uno dei più grandi giocatori del mondo. I sovietici hanno dato una dimostrazione lampante delle loro possibilità.

Per noi, note dolenti invece, dovendoci parlare di una sconfitta [illegible]. Sconfitta magari prevista, ma pur sempre spiacevole, subita contro i nostri rivali francesi.

La gara, disputatasi in serata, si è svolta in un mare incandescente di passione, in un'atmosfera di tifo incredibile: in fatto entusiasmo la squadra azzurra ha ceduto, si è innervosita, ha perduto precisione e controllo. Una volta sola, nel primo tempo, gli uomini di Van Zandt, riuscirono a portare sul pareggio la [illegible] dell'incontro (14 a 14), poi i francesi presero il sopravvento: il risultato finale (69 a 37) parla chiaro al proposito.

Oggi gli azzurri incontreranno l'Olanda, la cui squadra ha fornito ieri sera un'ottima partita contro la Svizzera. Questo incontro, molto più equilibrato di quello si possa pensare, dovrebbe tuttavia dare all'Italia la sua prima vittoria.

Le gare della seconda giornata si sono iniziate in mattinata con l'incontro Turchia-Austria vinto dai turchi per 55 a 48 (32-7). La squadra austriaca è stata battuta dalla rapidità di gioco avversario.

Nella seconda partita della mattinata il Belgio ha battuto la Germania occidentale per 70 a 18 (35-6).

Manlio Bordi

La CAF dà ragione a Guttman e all'Udinese

BOLOGNA, venerdì sera.

Nella sua riunione di ieri la Commissione d'Appello federale ha deliberato di accettare il ricorso dell'Udinese avverso alle decisioni prese dalla Lega Calcio nei riguardi della partita Udinese-Lucchese, omologando la partita stessa col risultato ottenuto sul campo, e cioè 2-1 a favore dell'Udinese.

Fra le altre deliberazioni la D.A.F. ha pure accolto il ricorso dell'allenatore Italo Guttmann, decidendo che gli venga restituita la tessera federale.

S. Siro Turchia e rugby nei pronostici del Totocalcio

Nel 30o concorso «Totocalcio» sono stampate le due partite che le nazionali italiane di calcio disputeranno domenica: il match Italia-Spagna di rugby, oltre ad una serie di confronti scelti tra le gare dei campionati di serie B e C, che, come è noto, avranno domenica regolare svolgimento.

Per Italia-Jugoslavia mancano raffronti recenti per poter con una certa logica stilare un pronostico, si sa che gli jugoslavi sono in un momento particolarmente favorevole, e che il loro calcio sta diventando interessante anche in campo internazionale, stesso discorso vale per gli ultimi risultati tra primaverili di Torino e Milano, che si sono chiusi con la maggioranza di un solo goal per parte. Comunque i nostri atleti hanno possibilità tecniche sufficienti per ottenere un'altra vittoria, specialmente se si ricorda che la partita si disputerà a Milano. Anche per la nazionale dei giovani, che va in viaggio in Turchia, si può pensare ad un successo. Per le partite di serie B (Pisa-Brescia, Venezia-Spezia, Verona-Modena) si può prevedere un successo delle squadre di casa.

Passiamo alle partite della serie C. Stabia, Piombino e Monza sono le capo-classifica rispettivamente dei gironi D, C e A; vanno tutte e tre in trasferta e su campi difficili. Particolarmente interessante la trasferta del «Monza» a Savona; la squadra lombarda coglie sull'attacco più prolifico di tutto il girone (73 goals), e gioca sull'entusiasmo di un notevole vantaggio sulle immediate inseguitrici. A Savona, comunque, troverà un difficile avversario. Ancora due partite della Di Arezzo-Siena e Prato-Colleferro; le squadre capitanili hanno maggiori probabilità di vittoria.

Resta la partita internazionale di rugby. La notizia giunta in Italia sul valore dello sport iberico della pala reale non sono sufficienti per formulare un giudizio con piena sicurezza di causa. Tuttavia l'un non frequenti contatti tra Spagnolini di società nazionale e italiani, risultati quasi sempre a nostro favore, fanno pensare ad un successo degli azzurri come pronostico logico per il confronto Italia-Spagna di domenica a Roma.

1-X Italia-Jugoslavia (ex aequo)
1 Italia-Jugoslavia (ris. fin.
X-2 Taranto-Italia B
1 Italia-Spagna (rugby)
1 Pisa (B. 33) - Brescia (C, 33)
1-X Venezia (31) - Spezia (30)
X-2 Verona (32) - Modena (30)
1 Vicenza (30) - Siracusa (26)
1-X Crotone (28) - Stabia (44)
X-2 Rimini (32) - Piombino (47)
1-X Savona (28) - Monza (40)
1 Arezzo (34) - Siena (28)
X-1 Prato (33) - Colleferro (41)
1 Messina (34) - Bari (33)
1 Cagliari (34)-Macerata (34)

Tibaldi e Formica primi a Torino e Pinerolo

I dilettanti piemontesi Tibaldi Gastino (Pedale Aquese) e Formica Giuseppe (Cavalieri) hanno fatto risultato rispettivamente a Torino (Trofeo Aquilea) ed a Pinerolo (Coppa A. Gianoli) salmando in due prime (più) competizioni per dilettanti dell'U.V.I. in programma nella provincia torinese.

Il Trofeo Aquilea comprendeva un tracciato di km. 136 attraverso il Canavese e lo stesso Tibaldi ha preceduto in volata sul traguardo Barioli P. (V. C. Chieri), Soldani e Bevilacqua al Giro di Calabria

Reggio Cal., venerdì sera.

Vivissimo è il cruccio degli sportivi calabresi perchè contrariamente a tutte le assicurazioni date dagli appositi dell'U.V.I. all'epoca dell'assegnazione del Giro ciclistico della provincia di Reggio — così è battezzata questa «classica» posta nel Mezzogiorno — nel calendario internazionale, né Coppi, né Bartali, né Magni e tanto meno gli stranieri saranno domenica mattina alla partenza. Tale soluzione è però attenuata dal fatto che fra i 74 corridori iscritti figurano tutti i giovani che in questi giorni sono stati protagonisti di importanti competizioni su strada e precisamente Moresco e Astrua, che termineranno il Giro del Lazio nella sera di Magni, il vecchio Fornara, vittorioso a Prato, e Renzo Soldani, proprio ieri sfrecciato primo sul traguardo della Firenze-Roma.

Degli assi più noti hanno inviato già la loro adesione il campione d'Italia, Antonio Bevilacqua, i fratelli Sergio e Luciano Maggini e Vito Ortelli, i quali dovranno sostenere l'attacco dei giovani lungo l'arco dei 243 chilometri di un aspro percorso comprendente la scalata del Passo della Limina e della salita di S. Elia.

Dove andremo domenica

In auto od in moto
Castello di Issogne
(A. e R. km. 168)

ITINERARIO — Per corso Giulio Cesare sull'autostrada Ivrea a Chivasso (Km. 33). Uscire a destra, dirigersi poi lungo che verso Chivasso, verso [illegible], a Caluso (Km. 13,5). Attraversare l'abitato (due curve strette fra le case). A Strambino (Km. 9,7) breve tratto di discesa, una curva stretta. Ad Ivrea (Km. 9,3). Percorrere viale d'ingresso alla città, dopo il ponte sulla Dora svoltare a sinistra, lungo la strada per Aosta. Borgofranco (Km. 5,7); Pont Saint Martin (Km. 11,3). Breve galleria, presso il forte di Bard; superato Arnaz (Km. 30) e prima di Verrès, piccola strada a sinistra (cartello indicatore scarsamente visibile): a 400 metri, abitato e castello di Issogne. — Ritorno stesso percorso, oppure, all'uscita da Ivrea, voltare a destra, per Caselamonta, Rivarolo, Leyni.

LOCALITA' — A Montalto Dora (poco prima di Borgofranco) a destra torreggia il castello merlato (diroccato all'interno) del Tre-Quattrocento.

Pont St. Martin, ponte romano sul torrente Lys, ad un solo arco di 31 metri di corda. Oltre Donnas: forte di Bard, costruito dai Savoia nel secolo XV, ampliato da Carlo Emanuele II, smantellato poi da Napoleone e ripristinato infine da Carlo Felice e Carlo Alberto. Verrès: castello fatto costruire da Ibleto di Challant intorno al 1390 e restaurato nel 1536 dal conte Renato di Challant; è uno dei più insigni esempi italiani di architettura medievale militare. Insigne e perfetto esempio di abitazione signorile della fine del Quattrocento.

Il forte di Bard.

In bicicletta
San Pancrazio
(A. e R. km. 29)

ITINERARIO — Per uscire dalla città: per via San Donato al «Martinetto»; seguire la linea tramviaria N. 13 per via Pianezza fino al capolinea, alla chiesa di Lucento; continuare per la strada asfaltata fino a Pianezza (Km. 12). Oltre la piazza centrale svoltare a destra (castello), poi la prima via a sinistra (strada non asfaltata). Al Santuario di S. Pancrazio (Km. 9). — Ritorno: Strada a destra, in terra battuta; in 150 m. alla strada principale. Dopo 1 Km. bivio (cascina Muratora): prendere a destra, per Drusal. Altri 2 Km. ad un ponte in muratura; bivio: a sinistra. Dopo altri 5 chilometri, Druent. Di qui, attraversando il paese, a Venaria (Km. 3) e Torino (Km. 6).

LOCALITA' — Pianezza: arrivando, a sinistra splendida vista sulle valli della Dora. S. Pancrazio: opera imponente, ora in avanzata ricostruzione. Numerose ville nei pressi. Venaria: Castello-cenacio di Carlo Emanuele II, restaurato dai Juvara.

La stagione termale di corse al galoppo

Per la riunione di galoppo di quest'anno, che si inizia domenica 6 maggio, la Società ippica di corse al galoppo ha predisposto il numero di premi speciale ed eccezionale per la distribuzione dei premi, assegno dal giuoco, ad occasione di ciascun corso a vendere, sarà inferiore a lire 200 mila. Si correrà nei giorni 6, 13, 20, 24, 27 maggio e 3, 10, 17 e 24 giugno. Nel programma figurano parecchie corse per gentlemen, due per amazzoni, una corsa state dimenticato le gesta le liepi ai cavacci che si correranno nelle ultime tre giornate. Notiamo in modo speciale le corsioni di L. 1.000.000 della Mole, di L. 1.100.000 del Criterium Torinese, di L. 1.000.000 della Royal Manse, di L. 3.300.000 del Principe Amedeo.

Erano una volta tanto degni delle alte tradizioni ippiche della nostra città (troppo spesso di mendicare la valle) che non cessa a tutta lode degli accoppiamenti eseguiti dalla Società torinese, di cui è ora presidente l'avv. Duzio Salice, persona molto nota negli ambienti delle sport del cavallo.

"Siate più attraente stasera"

JEAN SIMMONS

O. ARTHUR RANK ORG.)

vi dice: "È meraviglioso come la schiuma del Sapone Profumato Lux lasci la pelle così morbida e liscia! Non esiste sapone più puro, più bianco"

9 Stelle su 10 sono dello stesso parere

Il fascino più semplice, più sicuro, alla portata di ogni donna: una carnagione perfetta, un'epidermide vellutata. Ecco perchè, come Jean Simmons, dovrete incominciare da oggi ad usare il Sapone Profumato Lux. La sua schiuma morbida e penetrante "purifica" la pelle, che respira meglio ed acquista quella freschezza che vi farà stasera più attraente... più ammirata.

È UNA SPECIALITÀ LEVER

LUX il sapone delle "Stelle"

il più diffuso nel mondo intiero

FORMATO NORMALE E FORMATO DOPPIO

NUOVA

TORINO Anno V N. 105
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

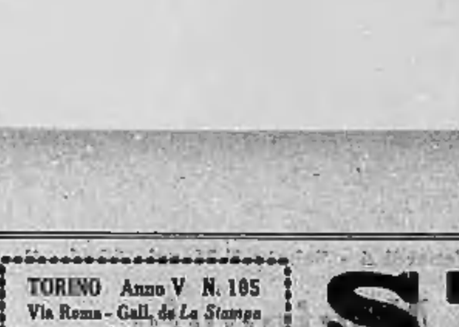
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
4-5 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ENRICO VIII e ANNA BOLENA

L'ambiziosa damigella

III. — *Nel 1509 Enrico VIII d'Inghilterra sposa, celebrato, tra il seguito della regina Claudia di Francia, due incantevoli giovani inglesi: Maria e Anna Bolena. Egli conduce Maria a Londra e diventa il suo amante. Quando, nel 1513 Anna lascia la Francia per vivere anch'essa alla corte inglese, il re cerca di sposarla ad un nobile irlandese. Ma Anna non vuole andare a vivere in un lontano castello. Essa rimane a corte e si innamora del figlio del potente conte di Northumberland, il bel Percy, che l'adora e vuole sposarla. Ma suo padre, il ministro Wolsey e il re obbligano Percy a fidanzarsi con la figlia del conte di Shrewsburg. Anna ha il cuore infranto.*



Non soltanto Wolsey le toglie il giovane al quale essa aveva dato il suo cuore, ma ecco che il cardinale-ministro la manda in esilio. Per molto tempo — le ordina — è necessario che essa si ritiri in uno dei domini di suo padre. Può scegliere fra il castello di Hoo, nel Middlesex, quello di Blickling, nel Norfolk, e quello di Hever, nel Kent. Anna sceglie quest'ultimo. Trascorre quasi quattro anni in un amaro dolore. Il suo amore per Percy si trasforma a poco a poco in un acerbo disprezzo per il giovane che non aveva saputo opporsi nè alla volontà paterna, nè alla volontà reale. E un sordo odio nasce nel suo animo per l'inesorabile Wolsey. Ad Hever vive un giovane cugino di Anna: posta Thomas Wyatt. Egli si innamora della sua vicina e ne fa, con grande aiuto di odi e sonetti, una presente ma vana corte.

Nel frattempo, Enrico VIII comincia a stancarsi della sua amante Maria Bolena. In quanto a sua moglie, Caterina d'Aragona, era già da tempo che non riusciva più a sopportarla. L'aveva sposata, per ragioni di Stato, nel 1509, quando aveva 18 anni, mentre essa — vedova del fratello maggiore di Enrico (colui che avrebbe dovuto essere re al suo posto), Arturo, principe di Galles — ne aveva già 24. Ora — nel 1526 — mentre lui, Enrico, a 35 anni, era pieno di forza e di salute, Caterina, a 41 anni, era grassa, triste e malandata; per di più, non era riuscita a dargli un erede maschio. Dei numerosi figli che avevano avuto, uno solo era sopravvissuto ed era una bimba, Maria (colei che doveva diventare un giorno la regina Maria Tudor). Caterina, insomma, non aveva compiuto la sua missione.

Enrico VIII pensa allo stupendo viso, alla freschezza e alla vivacità della piccola Anna Bolena che egli ha fatto capolino dalla corte. Vuole rivederla e si reca ad Hever col pretesto di conferire col suo tesoriere Thomas Bolena. Anna ha ora 18 anni; agile, viva, svelta, adorabilmente graziosa, è tutta vibrante di giovinezza. Una incantatrice. Appena Enrico la vede, ne è innamorato.

Il re torna a Hever dal suo tesoriere e fa ad Anna una corte ardente, appassionata; essa gli dichiara la sua simpatia e, nello stesso tempo, un «indiscutibile affetto»; ma è molto esplicita: fino a quando sua sorella Maria sarà l'amante di Enrico, fino a quando il re rimarrà lo sposo di Caterina d'Aragona, essa, Anna Bolena, non potrà contraccambiare l'amore che Sua Maestà si degna di dichiararle. Una piccola damigella d'onore che si rifiuta di diventare l'amante del suo re; le figlie di un semplice cavaliere che ora non soltanto di farsi desiderare dal suo sovrano ma che gli dice che non l'amerà se non salendo sul trono al suo fianco non si era mai vista! L'ambiziosa ostinazione di questa giovane avrà nel corso della storia immense conseguenze...

Segue: **I PIANI DEL RE**

INCHIESTA SUI SETTE PECCATI CAPITALI

L'IRACONDIA

Collera bianca e collera gialla: la prima è degli spiriti forti che hanno imparato a dominarsi ma è dannosa all'organismo; la seconda rappresenta lo stimolante al quale ricorrono gli individui fisicamente deboli per trovare il coraggio di agire - Come nascono la vendetta e l'odio - Gli uomini di Stato temono l'ira come la più pericolosa insidia sul loro cammino - Un fenomeno fisiologico strettamente legato a sensazioni dolorose e poi di godimento - La tremenda fallacia dei "giusti furori"

Nostro servizio particolare

PARIGI, maggio.

Diciamo le cose come stanno: è stato Dio a incominciare, cacciando Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre. Dal momento che egli stesso ha avuto un attimo di collera, potremmo noi, mortali, essere più ragionevoli?

Proviamo pure. E' sempre meglio provare: ma, fra tutti i peccati capitali, l'ira è quello che deriva dall'istinto più comprensibile: reagire a una ingiustizia, e attraverso un complicato giro vizioso riporta al punto di partenza, cioè ad una manifestazione di ingiustizia. Qualsiasi bassezza di animo è aliena dalla collera, e appunto per questo siamo disposti a riconoscerci senza difficoltà colpevoli di tale peccato ed a presentare le scuse a colui che è stato oggetto della nostra ira. Evidentemente se nell'accesso di collera si spara un colpo di pistola nel ventre dell'avversario, le scuse sono quanto meno superflue. Può capitare anche alle persone per bene, ma per fortuna non si ha sempre una pistola a portata di mano.

Verità che non offende

M. R. aveva ucciso l'amante. Il presidente del tribunale che doveva giudicarlo gli rimproverava il fatto di essere andato in giro armato; e M. R. rispose: — Ma io non lo sapevo... Credevo che solo gli assassini fossero capaci di uccidere...

Su sette traccendo, tenete dunque sotto chiave forbici, coltelli e pistole, e ben chiusi nell'armadio anfore, cristallerie ed oggetti fragili. Se siete collerici lo sapete, oppure sono stati gli altri a dirvelo, e a quella rivelazione non siete montato in bestia, poichè vi rendete conto che è la verità. Orbene, i veri iracondi sono quasi sempre in buona fede. E' inutile che lasciate questo giornale: non vi ha fatto niente di male ed io, sino a prova contraria, meno ancora... Voi vi incollerite, figurandovi ad una ingiustizia, ad un'offesa, che colpisce direttamente voi e coloro che amate. Non mancano le occasioni per lasciarsi vincere dall'ira: qualcuno, ad esempio, ha offeso la vostra suscettibilità, vi ha contrariato o si è comportato scorrettamente. O, per lo meno, così vi sembra. Come reagite? Cercate di restituirgli immediatamente la ferita, prima che la vostra sia rimarginata. Questo modo d'agire è ciò che i filosofi chiamano «risentimento spontaneo». Mi date uno schiaffo? Io ve lo rendo. Scuoiaste il mio bimbo? Vi tratto da mascalzone.

Comportandosi così, non si fa altro che obbedire all'istinto di conservazione, come il cane che morde chi gli stuzzica le orecchie, come la gatta che graffia chi le tocca i piccoli. Se reagissero insensibili correrebbero il rischio di essere sopraffatti ed abdicherebbero al dovere di lottare per la conservazione della specie. Ma a parte il fatto che cane e gatto non dispongono, per difendersi, che di unghie e di denti, mi mancano inoltre di quel certo nonsochè, che l'uomo dovrebbe avere in qualche angolo del cervello.

Se la collera può essere talvolta odiosa, è perchè riduce l'uomo al livello della bestia e lo priva, per un periodo più o meno lungo, del suo più ambito privilegio: la ragione. Prendiamo un fatto concreto. Voi aspettate vostro marito che ha l'abitudine di rincasare alle otto. Alle nove non è ancora rientrato. Una persona normale si dice: «Gli sarà capitato qualcosa... forse un guasto di macchina... Sarà fermo in un posto dove non c'è il telefono... Probabilmente mi ha detto che sarebbe rientrato tardi, ma non vi ho fatto caso...».

Schiavi dell'istinto

Inaccorta, la moglie s'impensierisce, ma l'immaginazione le suggerisce spiegazioni plausibili. Quando il marito arriva gli domanda: — Che cosa ti è capitato? — e prima di infuriarsi attende che l'altro parli.

Se viceversa è una donna collerica, le cause eventuali del ritardo le stanno meno a cuore dell'offesa: offesa che il marito le ha fatto lasciandola in casa ad attendere. Così l'istinto prende il sopravvento sulla ragione e lei si dirà: «Mi prende in giro... Avrebbe comunque potuto avvisarmi... Lui sa ne infischia che io mi strugga nell'attesa... Ormai passa i limiti e glielo dirò in faccia. Non mi si tratta in questa maniera... Se preferisce stare al caffè con gli amici, io non lo sopporto affatto... Amici... oppure un'amica! Deve essere proprio così! Stamattina adesso che mi ricordo, ho messo una cravatta nuova... ed era allegra più del solito...».

Quando il marito rientra, che cosa gli dirà?

«Sono stufa... Non riconosco che mi racconti storie...

L'ho capito chiaramente...».

Succederà ciò che in termini correnti si chiama «una scena». Questa è ciò che io chiamo «collera gialla», in contrapposto alla «collera bianca», alla «collera nera» ed alla «collera rossa».

Si può fare una scenata alla donna di servizio perchè ha rotto un vassoio, od alla sarta perchè non è stata puntuale, o, ad un'amica perchè si è comportata poco correttamente, od alla madre perchè vi proibisce di uscire sola di sera, o ad un uomo che, mentre fate la coda in banca od all'ufficio postale, vi passa davanti vilmente: la causa è sempre la stessa. La scenata, ecco la manifestazione più comune della collera, è la reazione naturale di chi si sente offeso e non riesce a controllarsi. Il male è che quelli che si abbandonano alle scenate, esplodono senza essersi assicurati che vi sia stata un'offesa, un oltraggio, un'ingiustizia. Prima si infuriano e poi verificano. Sarebbe sufficiente che invertissero l'ordine delle operazioni, e nove volte su dieci eviterebbero la collera e quindi di trovarsi in una posizione di inferiorità. Cioè nello stato di un individuo di fronte ad una persona nel pieno possesso delle sue facoltà.

Uno sfogo utile

Per certuni, la collera è una specie di godimento. Quello scatto è strettamente collegato a fenomeni fisiologici: dapprima provoca un afflusso di sangue verso il cuore e si ha il pallore; poi, avvenuta l'esplosione, il cuore respinge il sangue verso le estremità. Mentre la sensazione iniziale è quasi dolorosa, questo secondo momento è quasi piacevole. Coloro che si abbandonano facilmente alle scenate, se ne rendono conto e cercano nella collera quell'eccitazione che altri chiedono all'alcool.

La «collera bianca», o collera rientrata, è quella che vi tormenta senza che trovi uno sfogo: dannosa per l'organismo, ma preferibile dal punto di vista morale e sociale. Certamente è bene dominarsi, ma sarebbe ancor meglio riuscire a distruggere la collera al suo primo manifestarsi. Non è nemmeno che un modo per ottenere questo risultato: coltivare sentimenti di indulgenza e di benevolenza ed il tempo farà il resto. I «collerici bianchi» sono gli spiriti forti che hanno imparato a dominarsi: raramente molto giovani, sono stati feriti e certamente hanno memoria di qualche doloroso episodio causato dalla facilità con cui erano usciti dai gangheri. Viceversa i «collerici gialli» sono individui fisicamente deboli: i fanciulli, i vecchi e le donne soprattutto nei momenti di crisi che hanno sotto il nome di «debolezza irritativa». La stessa coscienza della loro debolezza rende costoro più facilmente suscettibili, poichè trovano soltanto nella collera il coraggio per imporre le loro opinioni e la loro volontà. E' per essi l'unico stimolante che consenta di agire.

Il dramma del «collerico giallo» è che, mentre egli dimentica facilmente ciò che ha detto, gli altri se ne ricordano bene. — Le mie parole sono andate al di là del mio pensiero... — dirà scusandosi.

Diciamo piuttosto che le sue parole hanno praticamente portato a galla e svelato i suoi sentimenti reconditi; si tratta di un fenomeno perfettamente conosciuto dai grandi uomini politici, i quali molto spesso provocano deliberatamente la collera degli oppositori per meglio conoscerne il pensiero. Per ciò governanti e diplomatici temono dell'ira come una delle insidie più pericolose. Dando la stura al «risentimento spontaneo» il collerico suscita negli altri un «risentimento riflesso», quello che genera lo spirito di vendetta e l'odio. Collerici, state in guardia dalle persone calme. Esse godono su di voi di una immensa superiorità: sanno ciò che pensate di loro, mentre voi ignorate ciò che esse pensano sul vostro conto.

— Gli ho spiattellato tutto quello che mi stava sullo stomaco! — dice tre volte alla settimana la mia amica Marisa.

D'accordo, ma adesso è l'altro, che ce l'ha sullo stomaco. Se è un tipo che serba rancore, non glielo perdonerà mai più.

— Ma insomma — dice Marisa quando la rimprovero — devi pur ammettere che esistono delle collere giustificate!

Ci siamo. Dove comincia la collera giusta? Almeno dodici ore dopo l'offesa. Se tutti i collerici dormissero almeno una notte prima di agire, svegliandosi non troverebbero che un mucchietto di cenere insignificante al posto della fiammata che li divorava il giorno innanzi. Questo intervallo di tempo è il più efficace margine di sicurezza. «Se non fossi in collera — diceva Socrate ad uno schiavo insolente — ti bastonerei».

La fiammata perdura? Ammettiamo in tal caso che la vostra collera sia giustificata. E' la collera che alimenta le vendette, che spinge i Montecchi contro i Capuleti: la collera figlia dell'orgoglio, la «collera nera», la collera che oltenebra cuore e spirito, l'autentico peccato capitale. Bisogna saper ben vagliare ogni più piccola sensazione, i risentimenti e lo spirito di vanità, prima di reagire con la collera ad un'offesa. E occorre pure essere ben certi del proprio diritto e della bontà della causa per osare parlare di collera giusta: per costituirsi, insomma, in Dio ed ai tribunali e farsi giustizia da sè.

I «giusti furori»

Bisogna non aver mai assistito allo scatenarsi della collera popolare, per ignorare dove conducano i «giusti furori». Mi ricordo di aver assistito, durante la guerra, a quel famoso processo, nel quale un giovane nobile era accusato di aver ucciso il padre, la zia e la governante. La folla rumoreggiava e reclamava a gran voce la testa dell'imputato. Se quegli uomini, e soprattutto quelle donne, lo avessero avuto tra le mani, lo avrebbero linciato. Due giorni dopo, tutti piangevano ascoltando l'arringa dell'avvocato difensore e scoppiarono in applausi frenetici allorchè il giudice pronunziò la sentenza di assoluzione.

Guardatevi dalla «collera nera», dal provocarla, dal giudicare, dal condannare, dal vendicarvi. Sbarrate la strada alla «collera nera» quando sta per assalirvi, come si ferma il nemico alla frontiera; una semplice riflessione vi aiuterà. Ciò che oggi vi sconvolge, fra cinquant'anni non avrà più alcuna importanza e forse nemmeno fra dieci o fra cinque. Arginate la collera all'istante col vostro sangue freddo: non rispondete mai a chi è in preda alla «collera nera» e tenete mano burlatevi di lui; rammentatevi che in quel momento egli è un essere privo di ragione e che occorre trattarlo come tale. Fate attenzione che la «collera nera» non diventi «rossa», rossa come il sangue...

Fra tutti i peccati capitali, l'ira è forse il solo che possa essere completamente padroneggiato con la volontà, poichè non affonda le radici nel subcosciente. E' l'unico per il quale la psicanalisi non trovi giustificazioni. Se usate la collera come mezzo di dominio, ricordate che chi è temuto dovrà temere e che la collera adoperata come spauracchio diviene ridicola. L'iracondo è un uomo al volante della propria vita, che rischia di essere colpito da paralisi: nessuno può dire quante saranno le vittime della disgrazia e se fra queste vi saranno anche lo stesso guidatore e... la vettura.

Françoise Giroud

QUESTIONARIO PSICORIVELATORE

Sai vincere la collera?

Sì No

1. Da piccolo sei mai stato duramente punito?
2. Dormi spesso con le mascelle contratte?
3. Quando sei in preda ad una viva contrarietà, riesci al tuo interlocutore parole roventi, che in fondo non corrispondono ai tuoi veri sentimenti?
4. Sei di norma impulsivo?
5. Hai mai preso un oggetto, al quale tenevi particolarmente, e l'hai scagliato a terra?
6. Il tuo modo di camminare è irregolare?
7. Sei nato fra il 20 maggio ed il 20 giugno?
8. Una strada al risentirsi pel a teatro, basta che qualcuno ci dica «no» per farti andare in bestia?
9. Ti capita di urlare a tutto mezzo per una qualsiasi contrarietà?
10. La tua grafia rivela l'abitudine di lasciare certe parole l'una all'altra, come se si attraessero una sola?
11. Hai il difetto di alzare la voce anche in presenza di bambini?
12. Il medico ti ha consigliato di sorvegliare la pressione del sangue?
13. Quando sei molto irritato, ti capita di usare un linguaggio volgare che non ti è abituale?
14. Hai vissuto in colonia od in luoghi palustri, ed hai preso la malaria?
15. Nel furore della discussione, ti scopri di frequente con i pugni serrati?
16. Riconosci che talvolta ci vorrebbe da scoppiare dalle risa, di fronte alla sproporzione enorme che corre tra il tuo furore e la causa che l'hanno determinato?
17. Al lavoro o nelle relazioni di società, ti pare di quando in quando trovarti in uno strano stato di impotenza?
18. La collera riesce a trasfigurarti i lineamenti del volto, al segno da renderti irriconoscibile?

SOLUZIONE

Se totalizzate almeno 15 «no» siete una persona ben equilibrata che può essere sicura di non uscire mai dai gangheri. Se i «no» sono da 12 a 15 non lasciatevi sorprendere da qualche scatto di cui, d'altra parte, sarete voi stesso il primo a sorridere. Tra gli 8 e gli 11 incominciate a possedere un carattere che si può definire irascibile e tale da provocare già scontri di qualche importanza. Al di sotto dei 7 «no» siete più da compiangere che da biasimare: il vostro carattere è tale da far scoppiare fra voi e le persone che vi circondano continui motivi di contrasto, e da suscitare una incomprensione crescente che i vostri sforzi non riusciranno più ad evitare.

Sette caricaturisti la vedono così

Caccia a reazione per le zone artiche

Un nuovo caccia a reazione, l'«Avro CF 100» è stato costruito recentemente nel Canada. Esso è particolarmente adatto per le operazioni nelle zone artiche. E' il primo saggio a reazione diurno e notturno a grande autonomia e prossimamente tenterà la traversata dell'Atlantico senza scalo. (Pubblicità)

Grazioso volo verso il mare

Moda per la spiaggia

Adora Michali e Dolores Medlin, stelline di Hollywood, in vacanza sulla spiaggia di Miami Beach, colte nell'obiettivo mentre volano leggiadre verso le fresche onde

Un insieme da spiaggia creato a Parigi: è in velluto verde smeraldo foderato di una stoffa sovrastampata.